ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 266
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
TELEFONI: dal 40-948 al 48-940

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
9-10 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ass. Econ. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in Essa) - Echi cronaca e spett. L. 400 in Arte - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni dei lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1850, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 7200, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Incombe sul mondo la minaccia di un ritorno alla «guerra fredda»

Duro monito degli occidentali a Mosca per le armi all'Egitto

Improvvisa presa di posizione di Dulles e Mac Millan nel corso di un breve incontro stamane a Ginevra - La comunicazione verrebbe fatta ufficialmente [a nome dei "tre,] questa sera dal Primo ministro britannico Eden - Egli dirà ai dirigenti del Cremlino quanto sia pericoloso il gioco che la Russia sta facendo nel Medio Oriente - Bonn ha chiesto agli occidentali di rompere le trattative con l'Unione Sovietica dopo il violento discorso di Molotov

Tentativi "in extremis,, dei tre per salvare la Conferenza

In una pausa della Conferenza ginevrina, il ministro francese Pinay (al centro) prende una tazza di caffè con il Segretario di Stato americano Foster Dulles (a destra) e il ministro inglese Mac Millan (Telefoto)

GINEVRA, mercoledì sera.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles e il ministro degli Esteri inglese Harold Mac Millan si sono incontrati stamane con i loro principali collaboratori specializzati nei problemi del Medio Oriente per esaminare l'opportunità — a quanto informano fonti attendibili — di rivolgere un monito alla Russia, relativamente alla questione delle armi all'Egitto. La riunione, che è stata del tutto inaspettata, sembra abbia lo scopo di controbattere efficacemente l'offensiva diplomatica del blocco sovietico nel Medio Oriente, una offensiva della quale i punti salienti sono la vendita di armi e offerta di assistenza economica.

Si fa presente che il monito occidentale al Cremlino sarà inviato nelle prossime ore dal Primo Ministro inglese Eden, il quale dovrà pronunciare in serata un «importante discorso». Eden direbbe che l'azione del gruppo sovietico nel Medio Oriente è destinata a distruggere quel poco che rimane dello spirito di Ginevra e al tempo stesso minaccia la pace internazionale.

Si tratterebbe di un nello mutamento della politica sin qui condotta dagli occidentali nei confronti dell'azione Russia-Medio Oriente. Finora, infatti, gli occidentali hanno cercato di agire senza iniziative «ufficiali» per dissuadere il blocco sovietico dall'inviare armi nel Medio Oriente. Queste iniziative sono peraltro fallite e le forniture di armi cecoslovacche all'Egitto hanno avuto inizio.

Come conseguenza Stati Uniti e Gran Bretagna avrebbero deciso di agire in maniera più energica, dicendo pubblicamente a Mosca quanto pericoloso sia il gioco che essa sta facendo nel Medio Oriente.

Successivamente Dulles e Mac Millan si sono incontrati con Pinay per informarlo della loro conversazione sulla situazione nel Medio Oriente. La riunione a tre era stata concordata ieri per esaminare il discorso di Molotov e, in particolare, studiare come replicare alla nuova presa di posizione sovietica nei confronti della Germania.

Atmosfera tesa oggi a Ginevra

GINEVRA, mercoledì sera.

Oggi alle 16, in un'atmosfera di pesante incertezza e di aperto pessimismo sulle sorti della conferenza a quattro, si apre la nona seduta dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze.

Causa di tale situazione e del senso di sgomento che si è impadronito delle delegazioni occidentali è il chiaro e inequivocabile discorso pronunciato ieri pomeriggio dal ministro degli Esteri sovietico Molotov in merito alla riunificazione della Germania. Terminato dalle consultazioni con i capi del Cremlino, Molotov ha risposto seccamente di «no» alle proposte occidentali ed ha spazzato con un colpo solo tutte le ottimistiche previsioni sulle «concessioni» che egli avrebbe portato da Mosca col «bagaglio migliore» sul quale accennato prima di ripartire per Ginevra.

Il «no» di Molotov al progetto occidentale per le elezioni da tenere in tutta la Germania nel settembre del prossimo anno, sembra abbia ucciso una volta per tutte le più ottimistiche speranze su una soluzione della «guerra fredda».

Dopo il negativo discorso di Molotov, si è avuta una sospensione dei lavori per circa mezz'ora ed alla ripresa, il segretario di Stato americano Dulles, parlando a nome dell'Occidente, ha rivelato le preoccupazioni dei tre ministri degli Esteri occidentali con le seguenti parole: «La dichiarazione di minister Molotov sono così gravi, sia riguardo alle nostre direttive che circa le speranze che ci hanno condotti qui, che preferisco studiare la questione stanotte e domani mattina prima di fare commenti».

Mezz'ora dopo, Dulles e Pinay si sono dichiarati d'accordo con Dulles. Un funzionario della delegazione francese ha addirittura affermato: «La seduta di domani potrebbe essere l'ultima. Se Molotov, infatti, mantiene la sua posizione e sostiene la sua dichiarazione secondo cui la Unione Sovietica non intende presentare alcun'altra proposta circa la riunificazione tedesca, è difficile vedere come l'Occidente potrebbe giungere ad un accordo o ad un compromesso su qualsiasi altro punto dell'ordine del giorno».

Poche ore dopo, passato il primo momento di profondo sconforto e naro possimismo, un funzionario della delegazione americana ha rettificato — anche solo nella forma — l'opinione francese secondo cui la seduta di oggi potrebbe essere l'ultima della conferenza. Secondo il funzionario americano, malgrado il fallimento della conferenza, i «quattro Grandi» ministri degli Esteri dovranno tenere ancora tre o quattro sedute per completare l'ordine del giorno dei lavori.

Secondo le ultime informazioni la Germania Ovest chiuderebbe la rottura delle attuali trattative di Ginevra, data la intransigenza dimostrata da Molotov sul problema della riunificazione tedesca.

Questo punto di vista è stato esposto dal ministro degli Esteri Von Brentano nel colloquio che ha avuto in mattinata a Ginevra, alla residenza della Delegazione francese, con i ministri degli Esteri americano, francese ed inglese, I ministri si sono incontrati alle 11,30.

Un portavoce tedesco ha dato le seguenti delucidazioni sull'atteggiamento del suo Paese:

1) il cancelliere Adenauer si aspettava da tempo il rifiuto di Molotov di accettare le elezioni pan-germaniche in vista della unificazione dello Stato tedesco;

2) la maniera «brutale» con la quale il ministro sovietico ha eliminato tutte le speranze nell'unità tedesca deve avere una reazione in termini ugualmente realistici;

3) le Potenze occidentali devono stabilire chiaramente se la questione tedesca è quella principale della conferenza.

Allo stato attuale delle cose, c'è da chiedersi se la Conferenza sia giunta o quel punto di quasi rottura che costituisce la fase critica di ogni conferenza e che è immancabilmente seguito da una distensiva apertura di nuovi orizzonti. Oppure se, i Ministri degli Esteri, arrivati ormai a metà della loro fatica, rinunceranno a discutere ulteriormente del problema tedesco e passeranno agli altri punti dell'ordine del giorno.

A conclusione della seduta odierna, nella quale gli occidentali replicheranno con grande vigore alle dichiarazioni di Molotov, sarà possibile dire se la navicella della Conferenza potrà procedere in acque più calme.

a.

Von Brentano, ministro degli Esteri del governo di Bonn

A GAGLIANICO: Il passivo supererebbe i novecento milioni

Dichiarato il fallimento della "Filatura Minerva,,

L'istanza presentata da una ditta francese e da una olandese L'attivo sarebbe di circa 300 milioni - Fino all'ultimo momento si era sperato in un accordo preventivo - Le cause del dissesto

BIELLA, mercoledì sera.

Il Tribunale civile ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita semplice «Filatura Pettinata Minerva» con sede in Gaglianico nella persona del socio accomandatario signor Renato Sella, di 35 anni, domiciliato in città. Il passivo supererebbe i novecento milioni di lire mentre le attività sarebbero di poco superiori al trecento milioni.

L'istanza di fallimento è stata presentata da due ditte estere: «S. Vandeputte» di Tourcoing (Francia) e «Lohmann» di Amsterdam, rappresentate rispettivamente dagli avvocati Sunder e Rosazza del Foro biellese. Da tempo la «Filatura Minerva», sorta di recente e dotata di impianti fra i più moderni, navigava in cattive acque ma fino all'ultimo momento si era sperato di giungere a un accordo preventivo.

Le trattative con i creditori si sono protratte per mesi ma non hanno portato ad alcun risultato concreto. Nell'ambiente laniero si fanno risalire le cause del dissesto all'improvviso calo del prezzo di lane verificatosi lo scorso autunno, che sorprese la «Filatura Minerva» con notevoli quantitativi di materia prima in magazzino.

L'improvviso deprezzamento della lana ebbe purtroppo effetti determinanti mettendo in serie difficoltà l'azienda. Giudice delegato è stato nominato il dott. Mela, curatore l'avv. Verdoia.

Arrivati a Genova 48 legionari fuggitivi

Genova, mercoledì sera.

A bordo del piroscafo *Corinthia* sono giunti 48 giovani di nazionalità tedesca che hanno disertato dalla Legione Straniera gettandosi in mare dal canale di Suez. Gli ex-legionari, molti dei quali poco più che ventenni, erano in possesso di regolare passaporto rilasciato dalle autorità consolari germaniche in Egitto e quindi hanno viaggiato come comuni passeggeri.

PER L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

La Corte decide di recarsi in casa della cognata di Egidi

L'imputato assisterà domani all'interrogatorio di Giuseppina Lemma, intorno al cui letto di ammalata si riuniranno alle giudici, il P.M., il cancelliere, un avvocato della Difesa e uno dell'Accusa - La deposizione della ragazza che incontrò il "biondino,, la sera del delitto

Roma, mercoledì sera.

Otto giudici, il Procuratore Generale, un avvocato difensore, un avvocato di parte civile, il cancelliere e Lionello Egidi si recheranno domani mattina in via Tuscolana 1427, in casa di Giuseppina Lemma. Dovranno interrogare la cognata di Egidi, che si trova, letto ammalata, e in condizioni tali da non potere, per il momento, alzarsi e venire nell'aula di Corte d'Appello.

Questo si è deciso stamani, al termine di una udienza brevissima, occupata soltanto dall'interrogatorio dell'unica testimone citata per oggi: la diciannovenne Luciana Lai.

Il nome di costei era stato fatto ieri dalla madre, Angela Lai. E' una ragazza bruna, alta, disinvolta. Incontrò la sera del 18 febbraio del 1950 Lionello Egidi sul piazzale Baracca, verso le 20,30, gli chiese che cosa facesse e l'altro le rispose che stava andando a prendere le sigarette.

E' questa una circostanza che interessa molto l'Accusa. Infatti, Lionello Egidi non ha mai raccontato, nello spiegare i movimenti di quella sera, di essersi recato dal tabaccaio e l'Accusa ha tenuto a sottolineare che la circostanza è invece riferita soltanto nella confessione che l'Egidi ha poi ritrattato.

Presidente — Signorina Lai, tale circostanza lei l'ha mai riferita ad alcuno prima d'ora?

Luciana Lai — Lo dissi soltanto parlando con Armando Tasca, e con mia madre.

Presidente — E perchè non ha mai fatto menzione dell'episodio a qualcuno, prima di allora?

Luciana Lai — Non ho valutato l'importanza del fatto.

Presidente (rivolto ad Egidi) — Egidi, vi ricordate questo episodio?

Egidi — Io questa ragazza l'ho incontrata molte volte; ma che l'abbia vista anche la sera del 18 febbraio non lo ricordo.

Poi la Corte ha deciso di recarsi domani mattina ad interrogare Giuseppina Lemma. Il medico che i giudici avevano inviato ieri pomeriggio a controllare le condizioni di salute dell'ammalata ha riferito che la cognata di Egidi si trova realmente a letto e che non è in condizioni tali da poterci presentare a Palazzo di Giustizia.

Guido Guidi

Lionello Egidi viene condotto nell'aula di Assise

Le Borse oggi

A TORINO

Ass. Gl.	50	50	60	50	Granit	3725	3725
Bast.	59	50	59	50	Ind. Cot.	31.300	30.950
Cant.	59	60	59	60	Ind. Lin.	13.300	15.300
Cant.	79	80	79	80	Ital.	7075	6900
Cant.	79	70	79	70	Manif.	1815	1780
Cant.	92	50	92	50	Ing. Bass.	178	178
Cant.	92	80	92	80	Ital.	1602	1590
Cant.	93	90	93	90	Ital.	1540	1525
Cant.	94	—	94	—	Ital.	870	870
Cant.	74	05	74	05	F. C. L.	907	901
Cant.	74	15	74	15	Ital.	915	910
Cant.	91	—	91	—	Ital.	2895	2895
Cant.	91	10	91	10	Ital.	2950	2960
Cant.	97	—	97	—	Ital.	3265	3230
Cant.	94	95	94	95	Manif.	575	575
Cant.	94	10	94	10	Ital.	1570	1545
Cant.	95	65	95	65	Ital.	24 75	24 40
Cant.	95	90	95	85	Ital.	465	465
Cant.	86	80	86	80	Ital.	1480	1480
Cant.	85	75	85	—	Ital.	699	684
Cant.	—	—	90	50	Ital.	600	606
Cant.	99	75	99	50	Ital.	1100	1100
Cant.	97	70	97	70	Ital.	1650	1630
Cant.	99	50	99	25	Ital.	2450	2470
Cant.	280	—	280	—	Ital.	2690	2600
Cant.	96	70	96	35	Ital.	1640	1640
Cant.	115	—	115	—	Ital.	3020	2940
Cant.	87	50	87	75	Ital.	1730	1700
Cant.	99	—	99	—	Ital.	2710	2680
Cant.	99	50	99	50	Ital.	3370	3125
Cant.	91	—	91	—	Ital.	1960	1940
Cant.	94	—	94	—	Ital.	93 25	90 —
Cant.	84	—	84	—	Ital.	5800	5555
Cant.	92	—	93	—	Ital.	14.000	13.900
Cant.	99	—	99	—	Ital.	39.700	38.500
Cant.	84	80	84	80	Ital.	1150	1190
Cant.	94	80	94	80	Ital.	1410	1390
Cant.	94	35	94	30	Ital.	15.350	15.500
Cant.	94	70	94	80	Ital.	6175	6175
Cant.	91	25	91	50	Ital.	3170	3170
Cant.	99	50	99	60	Ital.	1547	1525
Cant.	99	—	99	—	Ital.	1585	1585
Cant.	104	—	104	—	Ital.	246	246
Cant.	102	80	103	35	Ital.	1015	1015
Cant.	102	—	101	50	Ital.	550	537
Cant.	103	—	103	—	Ital.	847	847
Cant.	103	75	103	75	Ital.	1425	1460
Cant.	105	—	104	75	Ital.	3365	3330
Cant.	102	50	102	50	Ital.	3025	3000
Cant.	102	50	102	50	Ital.	669	667
Cant.	91	50	91	50	Ital.	539	535
Cant.	102	50	103	50	Ital.	20.500	20.500
Cant.	99	—	99	—	Ital.	10.300	10.300
Cant.	92	25	92	60	Ital.	140	252
Cant.	100	25	100	50	Ital.	190	190
Cant.	99	70	99	50	Ital.	7220	7220
Cant.	97	35	97	35	Ital.	3500	3795
Cant.	99	—	99	—	Ital.	2445	2440
Cant.	99	50	99	20	Ital.	31	31
Cant.	96	70	97	10	Ital.	9950	9950
Cant.	99	20	99	—	Ital.	4600	4600
Cant.	93	75	94	25	Ital.	9750	9700
Cant.	92	50	92	50	Ital.	808	795
Cant.	92	75	92	75	Ital.	5830	5750

La riunione si apre in regime di scarsa attività e di cauta operativa. La tendenza iniziale, lievemente riflessiva, sembra poggiare su un fondo di resistenza. Nel corso stesso dell'apertura emerge, però, una pressione di offerte che mentre a trovare adeguata contropartita.

La quota, rappresentata principalmente dalle Montecatini, risulta largamente passata nella fase conclusiva della riunione.

Al listino sono seguiti i minimi, con netti arretramenti dei prezzi di ieri e una estensione del clima di pessimismo anche alle voci non trattate durante la seduta.

Titoli di Stato stazionari.

Nell'immediato dopobora, ulteriori offerte sembrano imprimere un indirizzo di più accentuato pessimismo, una nelle tarde battute del dopobora stasera il mercato reagisce e si riporta sulle basi di chiusura.

Diritti Montecatini 1150.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,25; Canada 626,25; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 143,60; sterlina 1756,25; franco francese 178,75; franco belga 12,69; fiorino olandese 165,44; marco germ. 148,55; corona danese 90,85; corona norvegese 87,78; corona svedese 121,25.

Prezzi informativi della valuta rascalti fuoribarsa: sterlina oro 1755-1760; marengo 4235-4325; sterlina unit. 1645-1665; dollaro carta 621-625; franco svizzero 147-148; franco francese 184-185; oro fino 715-723; argento 20,20-21,40.

A MILANO

Fin dalle prime battute il mercato dimostrava stamane una certa perplessità. In linea di massima, il tenore di ripercussioni finali di una liquidazione assai laboriosa e punto i compratori raddoppiano in prudenza dei giorni scorsi, in attesa che la situazione si chiarisca definitivamente. D'altra parte è giustificato in attendere ad assumere nuovi impegni a sole sei sedute dai rinorti per fine dicembre.

Oltre a ciò, il contegno piuttosto pesante della Cattini, dovuto al diffondersi di voci non si sa quanto fondate, circa prossime operazioni di aumento di capitale, influenzava sfavorevolmente tutto il mercato.

La Fiat e la Edison opponevano una valida resistenza al malumore. Anche le Viscosa e le Liguigas si facevano notare per il loro comportamento abbastanza sostenuto. In complesso, però, la riunione, scarsa di affari, terminava sotto il segno negativo.

Diffuse migliorie, invece, nel settore obbligazionario.

Sono i prezzi: Gener. 20900. Fibre 2480; Viscosa 1535; Fisaider 684; Montecatini 3300; Ansaldo 1967; Centrale 10.300; Fiat 1641; Nebiolo 24.30; Edison 2240; Sip 1620; Terni 563; Unes 612; Stet 2685; Romana Zuccheri 1975; Aniè 2041; Saffa 2002; Italgas 1576; Rumianca 1704; Burgo 13.950; Italcementi 14.500; Pirelli 3280; Pirelli e C. 3150.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6075-6175 ; marengo 4250-4350; sterlina unit. 1650-1670; dollaro carta 634-636; franco svizzero 148-149,50; franco francese 184-185; oro fino 715-723; argento 20,20-21,40.

Margaret ricompare in un «Night club»

LONDRA, mercoledì sera.

La principessa Margaret, evidentemente di nuovo ben disposta nei confronti degli svaghi serali, si è intrattenuta fino a notte inoltrata nel «night club» di un albergo di Londra.

La principessa è arrivata all'Embassy alle 23,30 con lord Plunkett e i suoi amici, i coniugi Michael Brand. Il gruppo è rimasto al «night club» fino alla una e un quarto.

Era la seconda volta in due giorni che la principessa interveniva ad un trattenimento del genere dopo il lungo periodo di isolamento seguito alla decisione di non sposare il pluridivorziato Townsend.

Fermento nel Mississippi alla vigilia del verdetto per il negro assassinato

Il «Gran Giurì» dirà domani se i due imputati saranno rinviati a giudizio sotto l'imputazione di ratto

Nostro servizio particolare

Greenwood, mercoledì sera.

La grande attesa che regna per la decisione del Gran Giurì non è ancora stata soddisfatta e non lo sarà, probabilmente, prima di venerdì prossimo: il Gran Giurì dovrà decidere in base a quale articolo del codice dovranno essere giudicati i due imputati, Roy Bryant di 24 anni ed il fratello J. W. Milan di 35 e l'attesa è comprensibile, considerando che per il reato di rapimento, del quale sono imputati, è contemplata anche la pena di morte.

L'emozione sollevata nel mondo intero dalla decisione di «non colpevolezza» pronunciata da una giuria di tutti uomini bianchi nei confronti dei due accusati, cui si era imputata l'uccisione d'un piccolo ragazzo di razza negra, Emmet Till, è ben lontana dall'essersi dissipata negli Stati Uniti: le associazioni di colore hanno sollevato un pandemonio tale per quella che è stata definita una «inaudita sentenza» che si è temuto per qualche giorno scoppiassero dei seri disordini nel Mississippi: per fortuna tutto è rimasto calmo.

Il Gran Giurì ha iniziato l'altro ieri il riesame delle deposizioni rese durante il primo processo e, in base alla decisione senza possibilità di appello che verrà emessa, si saprà se i due imputati potranno essere processati a mano e per quale accusa. Secondo la legge dello Stato (come è noto quasi ogni Stato americano ha una legislazione diversa) i due potrebbero anche essere assolti e, poichè non esiste la «insufficienza di prove» in America, il loro passato rimarrebbe bianco e pulito qualsiasi ne il sospetto che grave sulle loro teste. I due, come è noto, affermano che rapirono il ragazzo per «dargli una lezione» in quanto colpevole di aver insultato la moglie di Bryan mentre era nel suo negozio: essi hanno però dichiarato che, rendendosi conto che il ragazzo poteva non era quello che cercavano, lo rilasciarono dopo poco e da allora non lo rividero più.

Il cadavere rinvenuto quattro giorni più tardi e identificato dalla madre di Emmet per un piccolo anello d'argento ed un dito della mano destra, venne dichiarato di «persona sconosciuta» da parte della prima giuria che mandò assolti i due. La difesa, in sostanza, afferma che non esiste prova inattaccabile dei cadavere di Emmet Till, e in base a quest'affermazione (accettata dalla giuria) i due vennero rilasciati.

Bryant e Milan, caduta la accusa di omicidio nei loro confronti, vennero trasferiti dalle prigioni di Summer a quelle di Leflore ed ottennero la libertà provvisoria dietro cauzione di diecimila dollari ciascuno. I due, rimessi in libertà, hanno ripreso le loro occupazioni normali e, mentre Milan si è occupato del reclutamento di mano d'opera per la raccolta del cotone, Bryant ha riaperto il suo piccolo magazzino a Greenwood. Dal 20 ottobre scorso, però, un cartello annuncia che il negozio è in vendita.

I due imputati non compariranno per ora di fronte al Gran Giurì e soltanto se riconosciuti «imputabili» saranno nuovamente processati, ma non per l'omicidio di Emmet Till, ormai passato in giudicato: l'unica accusa contro di loro sarà di rapimento.

Sino ad ora hanno testimoniato di fronte al Gran Giurì i contadini Willie Reed, Tom Smith e John Cothran: gli ultimi due dovranno durante il primo processo contro Bryant e Milan di avere visto «un ragazzo somigliante a Till» trascinato dai due in una capanna. Poco dopo si sarebbero udite delle grida di dolore provenienti dalla capanna: la giuria chiese se i due si sentissero sicuri dell'identificazione, ma Smith e Cothran tentennarono e le loro testimonianze non vennero tenute in considerazione.

Il giudice Arthur Jordan ha dichiarato che, se il Giurì deciderà per la «possibilità di colpevolezza», il processo a Bryant e Milan inizierà il 21 novembre prossimo. Il Gran Giurì benchè tutto lo Stato del Mississippi sia in fermento in attesa d'una decisione, non ha preso la causa con eccessivo organo e soltanto domani, dopo una seduta plenaria convocata per il pomeriggio verrà emessa una sentenza. Se i due verranno riconosciuti «passibili di colpevolezza» verranno arrestati prima che il verdetto sia reso pubblico. A Greenwood, nel frattempo, è convenuta una gran folla di giornalisti e fotografi e non si trova una camera libera in nessun albergo della città, nemmeno pagandola il triplo del prezzo normale.

John Herbers

Atmosfera tesa oggi a Ginevra

GINEVRA, mercoledì sera.

Oggi alle 16, in un'atmosfera di pesante incertezza e di aperto pessimismo sulle sorti della conferenza a quattro, si apre la nona seduta dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze.

Causa di tale situazione e del senso di sgomento che si è impadronito delle delegazioni occidentali è il chiaro e inequivocabile discorso pronunciato ieri pomeriggio dal ministro degli Esteri sovietico Molotov in merito alla riunifi-

CRONACA CITTADINA

DICHIARATA DALLA FINANZA

Guerra agli accendini senza bollo

Ad una campagna di persuasione farà seguito l'intervento della polizia tributaria

«*Per favore, mi fa accendere?*» Una cortese domanda che ciascuno di noi si è sentito rivolgere decine o decine di volte nella sua vita ma che a partire dai prossimi giorni potrà nascondere una grossa insidia per i proprietari di accendini sprovvisti del regolare bollo. Il ministero delle Finanze ha deciso di intensificare la lotta contro questa vastissima categoria di «contravventori fiscali» e presto gli agenti della polizia tributaria entreranno in azione.

Com'è noto, i fiammiferi sono, come la saponetta e il sale, genere di monopolio statale, sulle macchinette accendisigari, sugli accendigas e sulla pietra focaia è imposto il pagamento di un diritto fisso che, nelle intenzioni del legislatore, deve risarcire lo Stato della perdita d'introito per la minor vendita di cerini e fiammiferi.

Tale diritto fisso (detto anche «bollo») varia a seconda del metallo di cui la macchinetta è composta. Per gli accendisigari a benzina e per quelli elettrici in oro o platino il bollo è di 3000 lire. Per quelli in argento massiccio o placcato, o smaltati, o con guarnizioni in pelle il bollo è di 1800 lire. Per gli accendini in metallo comune e senza ornamenti o cesellature il prezzo del bollo è di 1200 lire. In quest'ultima categoria rientrano anche gli accendigas che sparsi in questo dopoguerra hanno letteralmente invaso il mercato clandestino italiano. Gran parte di queste macchinette vengono prodotte in Francia, dove si sono creati tipi proprietari e funzionanti elettricamente od a reazione chimica. Una fiamma è dovuta anche per le pietre focaie; essa varia da 25-30 lire per ogni pietrina del tipo più corrente a 250 lire per quelle più grandi e di maggior prezzo.

L'azione del ministero delle Finanze si svolgerà in due tempi distinti. La prima fase sarà di propaganda per indurre i possessori di macchinette non bollate a mettersi in regola con la legge. A tale scopo saranno affissi per le strade e diffusi nei locali dei piccoli manifesti per informare il pubblico sull'ammontare dei diritti fissi da pagare e della multa che colpiranno i trasgressori. Successivamente accederanno in campo gli agenti in borghese della tributaria. I primi colpiti saranno i venditori clandestini di macchinette (quelle in commercio nei negozi sono tutte regolarmente bollate) poi verrà il turno dei detentori di accendini per uso personale. Per questi ultimi la multa potrà variare da un minimo di 750 lire a un massimo di 2500 lire, altre naturalmente l'importo dovuto per il bollo.

Il prezzo dei cerini è attualmente 60 volte quello del 1938 mentre rispetto ad allora i fiammiferi solforati sono aumentati di 37 volte. La tassa sugli accendini è pari a 60 volte l'anteguerra. I diritti su questi generi fruttano allo Stato 3 miliardi ogni anno.

IN VIAGGIO DA BRA DIRETTO A BUSTO ARSIZIO CON UN SUO AMICO

Un industriale morente per un violento scontro sull'autostrada

La macchina si è schiantata contro il cassone di un camion fermo

L'urto contro il cassone del camion è stato terribile

Due noti industriali di Bra — il rag. Giovanni Operti, di 57 anni, ed il comm. Francesco Bonamico, di 64 anni, amministratori dello stabilimento S.A.B.E.T. di Bra per la produzione di tannino — sono rimasti vittime di un incidente automobilistico avvenuto stamane sull'autostrada Torino-Milano. L'Operti ha riportato gravissime ferite e fratture, ed è moribondo all'ospedale civile di Chivasso; il Bonamico, è stato invece giudicato guaribile in pochi giorni per ferite di lieve entità al capo ed al viso e dimesso stamane stesso dall'ospedale.

Stamane alle ore 7 i due industriali erano partiti con la «1100» dello stabilimento alla volta di Busto Arsizio. Qui dovevano trattenersi un paio di giorni per il disbrigo di diversi affari. Al volante era seduto il Bonamico. Al suo fianco aveva preso posto il socio rag. Operti. Alle 8,15, la vettura filava a discreta velocità sull'autostrada, mancava poco per arrivare al casello di Chivasso.

Al chilometro 16, poco dopo un sottopassaggio era fermo, sul ciglio della strada un grosso autotreno con rimorchio della ditta di autotrasporti «La autotransumale» con sede a Torino in via Aquila 8. S'era dovuto arrestare due ore prima, per lo scoppio di una gomma. L'autista Ciro Maggio, di 31 anno, dimorante a Torino in via Candelo 10, aveva avviato il cassone di Chivasso della sua staio lorsata ed aveva disposto davanti e dietro l'autocarro due barelle antinebbia. Non che ve ne fosse vera necessità, poichè la visibilità era ottima, ma per cautela, in caso che fosse scesa la nebbia.

In quel punto il Bonamico, pedando il camion, si apprestava verso il centro della strada per iniziare il sorpasso.

Mentre cominciava la manovra, dalla opposta direzione sbucava una vettura. Non si sa se il Bonamico venne abbagliato da un lampeggio di fari o se l'industriale fu indotto a riportarsi verso la sua destra per evitare lo scontro con la macchina sopraggiunta.

Fatto sta che la sua «1100» piombava contro la parte posteriore del rimorchio dell'autotreno: la vettura si incastrava con un cozzo violentissimo sotto il cassone, poi rimbalzava sul fianco sinistro mettendosi di traverso all'autostrada.

Il primo ad accorrere era l'autista del camion, che aiutava il Bonamico ad uscire dalla lamiere contorte della macchina. L'Operti dovette essere tratto a braccia dai soccorritori: era privo di conoscenza, il viso coperto di sangue.

I due industriali venivano portati subito all'ospedale di Chivasso con una macchina di passaggio. Qui i sanitari riscontravano all'Operti la frattura della base cranica, del bacino, del torace e degli arti inferiori. Le sue condizioni non lasciano alcuna speranza di salvezza: si teme il colpisca da un momento all'altro. Molto più lievi sono le ferite riportate dal comm. Buonamico, il quale, come si è detto, già ha potuto lasciare l'ospedale ed è tornato a Bra con una macchina condotta dal figlio.

Il rag. Operti è padre di tre figli, Giacomo, Piero e Vittoria, tutti in età superiore ai 20 anni. Avvertiti telefonicamente dalla direzione dell'ospedale, sono subito recati a Chivasso: trovano alla madre.

Condannato a trenta anni un milite collaborazionista

La Corte d'Assise di appello, questa mattina, ha confermato la condanna a 30 anni di reclusione, già inflitta con precedente sentenza a carico dell'ex-milite ventisettenne Beniamino Proposito, imputato di collaborazionismo militare. I giudici popolari lo hanno ritenuto colpevole di aver ucciso il partigiano Domenico Belmonetti e, in altra azione, nei dintorni di Savona, i patrioti Ivo Boldini e Giovanni Delmonte. Il Proposito era stato arrestato lo scorso anno a Genia. Per effetto dei vari condoni il Proposito deve scontare soltanto 2 anni di reclusione. Presiedeva la Corte il dott. Cottafavi, P. G. il dott. Ottello, cancelliere il dott. Quaglia. Difensore l'avv. Malerino, P. C. l'avv. Guidi.

Squilla il campanello in un alloggio di via Pomba 18

Apre la porta e trova un uomo mascherato

La signora, moglie di un industriale, sventa l'aggressione dello sconosciuto e dà l'allarme - Una vana battuta della Celere - In borgo Po: un ladro sorpreso alle 3 di notte sul balcone è atterrato a colpi di randello da un inquilino

Difficile farsi aprire in casa Giorgi dopo l'avventura di ieri

Una coraggiosa donna, affrontata in casa da un rapinatore mascherato, è riuscita a mettarlo in fuga chiudendogli con decisione la porta in faccia e precipitandosi al telefono per chiamare la Celere.

Teatro della brigantesca impresa è stato il palazzo di via Pomba 18. Al 3° piano abita la famiglia del comm. Guido Giorgi, un industriale, titolare della cartografia di corso Vittorio Emanuele 78. Ieri alle 13,15 il commendatore era in salotto con la moglie, Maria Ferri di 52 anni. Egli leggeva il giornale, la signora, su una poltrona, lavorava a maglia. Squillò il campanello. «Un trillo discreto — ha raccontato più tardi la signora — come se chi suonava avesse timore di recare disturbo o fosse indeciso se premere il pulsante».

La signora Giorgi con calma si alzò dalla poltrona e percorse il lungo corridoio d'ingresso fino alla porta. «Mentre stavo per aprire — ha spiegato alla polizia — vennì colta da un dubbio. Non aspettavo nessuno a quell'ora e per prudenza formai la porta con la catena di sicurezza. Fu quel gesto istintivo a salvarla. Aprì il battente e guardò sul pianerottolo.

Quel che vide l'agghiacciò. Fermo in silenzio davanti all'uscio vi era un uomo mascherato. «Una sciarpa scura di lana gli copriva la bocca e il naso» ha precisato la donna.

Il rapinatore non aveva cappello, era alto e ben vestito. La signora Giorgi non si perdette d'animo. Con la forza della disperazione si gettò con tutto il suo peso contro il battente, riuscendo a chiuderlo nel momento in cui lo sconosciuto mascherato muoveva un passo avanti per entrare. L'uscio si chiuse con fragore e la donna rimase per un attimo anelante ad urlare. «Sentii l'uomo premere con le spalle contro l'uscio» ella ricorderà. «Gridai a mio marito di chiamare la polizia e probabilmente il rapinatore sentì le mie parole poichè udii il rumore dei suoi passi mentre fuggiva scendendo di corsa le scale».

Dopo pochi minuti giungeva un equipaggio della Celere per iniziare una battuta nei dintorni. Le ricerche non hanno avuto esito. Il rapinatore, intascata la sciarpa con cui si era mascherato, era uscito tranquillamente dal portone, confondendosi tra la folla.

* Un uomo ha affrontato questa notte un ladro che appiattato sul balcone attendeva il momento opportuno per entrare in casa. A dare l'allarme è stato un cane che, visto lo malfattore arrampicarsi su una scala a pioli, ha preso ad abbaiare furiosamente.

Al primo piano di via Aporti 15, in borgo Po, abita la famiglia del signor Ferdinando Maestri di 53 anni. Alle 3,45 di questa notte il Maestri dormiva tranquillo nel suo letto. All'improvviso il silenzio è stato rotto dai latrati di un cane pastore che ha la sua cuccia nel cortile. L'animale, legato alla sua catena, puntava il muso verso l'alto, abbaiando sempre più forte. Il signor Maestri, insospettito si alzò e, senza accendere la luce, si è accostato alla finestra cercando di guardare nel cortile. D'un tratto ha fatto un passo indietro, sbalordito. Ad un metro da lui, un giovane stava agilmente scavalcando la ringhiera del balcone della cucina.

Ferdinando Maestri non ebbe esitazioni. Al buio raggiunse un ripostiglio e si armò di un grosso bastone. Poi, sempre in punta di piedi entrò in cucina e si appiattì dietro ad un armadio. Era appena in tempo. L'uscio che dà sul balcone si apriva con un sordo cigolio e il ladro stava entrando. Era giunto il momento di agire. Il Maestri alzò il randello e, senza una parola, lo calò con forza sulla schiena dello sconosciuto.

Nel buio si udì un grido, seguito tosto dal rumore di una lotta furibonda. Il ladro, riavutosi dalle sbalordita e dalla bastonata, era saltato addosso al padrone di casa, cominciando a tempestarlo di pugni. Ai fragori sopraggiungevano altri familiari e finalmente il giovane poteva essere ridotto alla impotenza. Poco dopo su una camionetta della Celere tanto il ladro che il Maestri — ferito nella colluttazione — sono stati trasportati alle Militarie per essere medicati. Lo sventatore è stato identificato per il ventenne Ferdinando Pericolo.

Letture dantesche — Domani, alle 18,15, nell'aula di via G. Verdi n. 25, ha inizio l'annuale ciclo di letture dantesche tenuto dal dott. Giacomo Negri. Quest'anno saranno commentati i canti dell'Inferno della seconda parte del Paradiso.

Tragedia all'alba in un palazzo di corso Vinzaglio

Cameriera suicida si getta dal 6° piano

Si alza dal letto e si lancia nella tromba delle scale - La sventurata è una ventitreenne di Fontaneto Po - Oscure le cause del folle gesto

Una ragazza si è uccisa questa mattina all'alba gettandosi dal sesto piano nella tromba delle scale ed è morta mentre un'autoambulanza stava portandola all'ospedale Mauriziano. Sembra che la poveretta sia stata spinta al tragico gesto da un'esaurimento nervoso di cui soffriva da tempo e che in queste ultime settimane aveva dato luogo ad una serie di violente crisi.

La giovane suicida è Marta Campini, di 23 anni, da Fontaneto Po; una brava ragazza che l'anno scorso era venuta a Torino a prestare servizio come cameriera presso una distinta famiglia che abita al sesto piano di corso Vinzaglio, n. 16.

La giovane Marta era quella che si dice una cameriera modello: laboriosa ed esatta. Non diradò chiedeva di uscire, e sempre con amiche che erano, come lei, persone di servizio dei paraggi. Secondo quanto hanno affermato alla portinaia dello stabile, che gli inquilini e tutti coloro che in genere la conoscevano, non aveva relazioni sentimentali: appare quindi insostenibile il sospetto che l'infelice si sia data la morte perchè travolta da una qualche passione.

Il motivo del gesto terribile deve essere ricercato piuttosto, come abbiamo accennato, nelle sue condizioni psichiche. Marta Campini, apparentemente assai robusta, era invece colpita da un male molto grave: da circa due mesi la tormentava un esaurimento nervoso ribelle ad ogni cura. Era divenuta scontrosa, soveste si chiudeva in camera e non usciva accanto volta, subire la violenza di un ignobile individuo, scesa da una automobile. Il commissario dottor Ferrito ha però assodato la depressione della donna, denunciandola per simulazione di reato.

Denunziata una donna per simulata aggressione

Ernestina Filardi, in Cratone, ventiseiquenne, abitante in borgo San Donato, si è presentata ieri alla P. S. del rione per denunciare un grave fatto: notti addietro, nei pressi di piazza Bernini, aveva dovuto subire la violenza di un

Convegno per la pubblicità

Sabato, nel salone dell'Unione Industriale di via Massena n. 74, avrà luogo, indetto dal Club della Pubblicità di Torino, un convegno di studio sul tema: «Pubblicità a mezzo stampa».

Saranno relatori il dr. Giulio Benelli, il dr. Arnaldo Cappellini, il dr. Mario Grono ed il comm. Luigi Romagnoli. Presiederà il dr. Ignazio Welss.

Rinviato il processo dei veleni

Per Maria Polla venerdì la sentenza

E allora? Maria Polla è colpevole o innocente? Dopo le arringhe degli avvocati Simonetti e Nota di parte civile e la requisitoria del P. G. dott. Bianco, la folla che assisteva al processo in Corte d'Assise di appello, propendeva a credere nella colpevolezza.

Ieri sera la stessa folla si dimostrava di diverso parere. Aveva ascoltato al mattino e al pomeriggio l'arringa del primo difensore avv. Delgrosso e commentava sconcertata: «Però... A ben pensarci non è sicuro che sia stata Maria Polla a mettere l'arsenico nelle bevande. Ci sono troppi punti oscuri in questa storia di veneficio perchè la Corte, a cuore tranquillo, possa riformare la sentenza di assoluzione istruttoria mandandola all'ergastolo».

Nè oggi, nè domani si terrà udienza perchè la Corte è occupata in altri processi già fissati a ruolo. Si era creduto che la causa dei veneficî di Bussoleno fosse più breve. Di conseguenza, la discussione avrà ripresa venerdì mattina. Parlerà il secondo difensore, l'avv. Gillio. E' quasi certo che replicheranno i rappresentanti della parte civile e il Procuratore Generale. La sentenza si avrà in serata.

La Legion d'onore al sen. Guglielmone

Il presidente della Repubblica francese Coty ha insignito della commenda della Legion d'Onore il sen. Teresio Guglielmone, vicepresidente della Commissione investimenti della C.E.C.A., per l'alacre opera svolta nell'intento di sviluppare i rapporti italo-francesi.

Scrittori e scienziati ai Venerdì Letterari

Giuseppe Prezzolini inizierà il 25 c. m. le conferenze dell'AC

Anche quest'anno, al Carignano, al Circolo Tunnel di Genova, al teatro di via Manzoni di Milano e al teatro Eliseo di Roma si avvicenderanno, taluno fra la personalità italiane e stranieri più autorevoli ed interessanti nei vari campi della cultura, per offrire al pubblico dell'A.C.I. con il mezzo della parola, il loro pensiero, la loro ricerca, il loro motivo umano.

Il conte Gian Carlo Cameruna che presiede all'Associazione Culturale Italiana, diretta dalla professoressa Irma Antonetto, non ha cercato il «conferenziere di professione» ha ha scelto «un uomo per ogni argomento», in modo che più vivo e immediato riesca l'incontro personale dell'oratore con il pubblico.

Per l'apertura della stagione, che avverrà il 25 novembre, è stato invitato Giuseppe Prezzolini, da circa trent'anni assente dall'Italia e che parlerà sul «Match culturale Italia-America». Da mezzo secolo, l'animatore della Voce è sempre sulla breccia, con un'attenzione così vigile da far restare ammirati. Giuseppe Prezzolini, lasciato l'insegnamento universitario andò in America e chiuso nel suo piccolo rifugio in un grattacielo di Nuova York, ha continuato a mandare in Italia, note di vita e di cultura americana, da cui sono stati tratti due volumi: *America in pantofole* e *America con gli attuali* (1954). Questa di Prezzolini è certamente una delle più liete sorprese, uno dei più bei regali che il conte Gian Carlo Cameruna, potesse fare agli amici innumerevoli devoti delle conferenze dell'A.C.I.

Daremo in seguito l'elenco degli oratori che si succederanno ogni settimana sul palcoscenico del Carignano, fra i quali, rileveremo, tra gli stranieri, anche gli accademici di Francia Julia Romains, Georges Duhamel e Paul Reynaud.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 11,6
MINIMA + 9,4

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: lamp. media (mattutina) 10; ore 8 di stamane 10; umidità R.N.: precisione 70,2. — Previsioni: Molto nuvoloso o coperto, possibilità di precipitazioni. Temperat. stazionarie.

PASSATEMPI

RIPOSTO

LA		MI		E
	SOL		ME	
PER		RE		SI
	CON		AI	
TRI		NI		AL
	BE		TU	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte una frase di proverbio.

CHIO - DI - SO - FA - GLIA - IN - LE - MA - MO - POL - RE - SIE - SO - TRAN - UN

Soluzione del giuoco precedente

La cresa cilena:
Di 7 lettere: Martino - Artista - Dispera - Interno.
Di 3 lettere: Ati - Per.

TAOCCHINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 10 novembre (314-51) alle 7,15; tramonta alle 17.0. La LUNA nasce alle 8,7; tramonta alle 14.51.

REPOSI
Causa improrogabili impegni di programmazione oggi ultimo giorno del capolavoro di
GINA LOLLOBRIGIDA
LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO
DOMANI: La 20th Century Fox presenta un'assoluta novità in CinemaScope d'ambiente orientale-poliziesco

ASTOR
DA VENERDI'

"UN UOMO VISSUTO DI TROPPO UN CONTINUO SCANDALO E LE MANI SEMPRE LUNGHE DA FURTO, DA GIOCO O ALTRO."

08/15
WILFRIED BRUNETTI · MARLY MARDT · HANS CHRISTIAN BLECH · JOACHIM FUCHSBERGER · EMMERICH SCHRENK · PAUL BOSIWIC · EVA INGEBORG SCHOLZ · HELEN VITA
REGIA DI PAUL MAY

non c'è due senza tre: pane, amore e ...

NAZIONALE
OGGI
Un film che vi farà trattenere il respiro:
SABATO TRAGICO
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE
con
VICTOR MATURE
RICHARD EGAN
STEPHEN McNALLY

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FART, via S. Franc. d'Assisi 37, tel. 548-868

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici aspirapolvere, primarie marche Cambi, manutenzioni, assortimento. Prezzi migliori. - Brizzo, corso Vittorio, 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Stradella, 41

MACCH. CUCIRE Kruysler, Pfaff, altre marche, ass. mobilotti, compro, vendo, cambio, ripar. rateaz. Canavese, c. Re Umberto 11, t. 49-077

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 38 Vasto assortimento matrimoniali - Franco Tinelli - Cucine - Prezzi di fabbrica

TELEVISORI Radio - Frigoriferi - Lavatrici - Cucine - Elettrodomestici - Vendo, cambio, ripar. Rateazioni. LAURELLA, corso Re Umberto, 11 - Telef. 45-397

FABBRICA SKI ANGRISANI
FONDATA NEL 1929
VIA LESSOLO, n. 25 - TELEFONO 80-463
VENDE:
SKI TUTTO MICKORY compensato (tipo Esportazione, Laminato acciaio con viti avivare, Guaietta celluloide . . . . . L. 22.000
SKI FRASSINO compensato, Laminato acciaio con viti avivare, Guaietta celluloide . . . . . L. 3.000
ATTACCO ANGRISANI a trazione Kinzl con tre molle anteriori . . . . . L. 3.000
BASTONE HERR ANGRISANI filo acciaio . . . L. 4.000
ALTRI TIPI PIU' ECONOMICI
TUTTO GARANTITO DA DIFETTI E IMPERFEZIONI
PRODUZIONE 1955

Cavoano
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI
TORINO - P.ZZA FELICE 28

SPETTACOLI

DORIA
L'EREDITA' DI UN UOMO TRANQUILLO
Technicolor
YVONNE DE CARLO
David Niven - Barry Fitzgerald

LUX
3ª SETTIMANA
DON CAMILLO
e
L'ON. PEPPONE
FERNANDEL - GINO CERVI

STATUTO - MASSIMO
OGGI
una spavalda sfida al destino:
GIOCATORE D'AZZARDO
Technicolor
con DALE ROBERTSON
DEBRA PAGET

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono. Via San Domenico 6 angolo via Milano. Facilitazioni.

Ritorno a casa

Per aver potuto sopportare l'ultimo tratto di strada deve aver dormito, nonostante in me ci fosse un picchiare di martello sui ferri: senza tregua mi batteva alle tempie e mi rintronava come fossi in una camera vuota o chiusa.

La macchina correva e la strada bianca e continua strisciava intorno alla luna; senza il segno di un passo né l'ombra di un albero, l'una dopo l'altra, le larghe curve si arrivano sul vuoto. Ma non si precipitava mai e non si arrivava mai: l'automobile continuava a salire. Stavo nell'angolo in fondo e non riuscivo a farmi più piccola, a restringermi ancor di più dietro a quell'unica cosa ferma: le spalle dell'autista immobili davanti a me.

Al valico la macchina si arrampicò per l'ultima curva. Appena l'ebbe svoltata, alta nella valle vidi il paese, nero: solamente dalla mia casa trapelava luce e non era più nostra. Un uomo tutto scuro attraversava la piazza: mi sporsi dal finestrino, era il fabbro: « Come sta la mamma? ».

Chinava la testa stringendo un gran martello nelle mani e diceva piano: « Male, male ».

A casa la porta era spenta, e gli usci aperti e in ogni camera la lampada bassa; ma forse era la prima luce del giorno che spegneva le lampade. E anche le facce pallide della gente erano tutte uguali, in ogni camera. Nessuno alzava gli occhi, nessuno mi guardava, ed era come se tutti mi fissassero con occhi uguali. Finché arrivai nella sua camera e mi fermai: non capivo. L'alba entrava dalla finestra spalancata.

C'erano le quattro candele accese e il babbo e Giulia che mi guardavano con gli occhi pieni di pianto. Mi stringevano nelle braccia e singhiozzavano. « Lo voglio vedere » gridai: e guardavo nel letto il suo posto intatto.

« Il fabbro è uscito ora » disse qualcuno, e il babbo mi stringeva forte, mai mi aveva stretta così e tremava. « Vieni » mi disse Giulia. Mi lasciai trascinare nella mia camera aggrappata al babbo e domandavo: « Ma come è stato? » e ripetevo che non era possibile, non poteva essere possibile.

Il babbo scuoteva la testa, pareva dicesse anche lui che non era possibile, invece lasciò cadere le mani lungo i fianchi, si voltò alla finestra aperta. Era curvo contro le nuvole infocate dell'alba e io non sapevo che guardarlo alle spalle.

Mi voltai alla voce di Giulia. La guardai gli occhi; il cane della mamma, entrato con lei, mi guardava con lo stesso sguardo di Giulia. Il [illegible] mi faceva festa, veniva lento [illegible] a me, posava un momento il muso sulla mia gamba e usciva dalla camera prima che io fossi riuscita a chiamarmi per fargli una carezza.

« Il [illegible] mi è venuto incontro sulle scale. Mi ha guardata e me l'ha detto » disse Giulia porgendomi il caffè.

E poi Giulia mi fece sdraiare; insisteva: « Hai la faccia accartocciata ». Ho cercato di chiudere gli occhi ma non ho potuto, e nemmeno sono riuscita a restare sola e ferma. Mi sono alzata piano, ho ridisceso le scale senza farle scricchiolare, sono uscita e mi sono messa a correre. E gridavo senza voce. Correvo verso il prato della Fontanella dove lei va a sedersi col lavoro a maglia. Da poco ha comperato gli occhiali e il [illegible] affilato non li regge; le scivolano fino alle guance, mi guarda e ride. Attraverso il cortile il prato, a ogni passo mi devo slegare le gambe dall'erba alta e bagnata; arriverò al bosco, al riparo da questo sole che m'incalza alle spalle e mi accieca sull'erba piena di gocce. Entro nel bosco e la chiamo. Ma il sole è ormai chiaro anche tra le foglie. Tutto batte questo sole: non c'è intorno una cosa che non brilli. Ecco: il grande sasso grigio è all'ombra. « Non voglio, non voglio » ripeto e la pietra dove mi siedo è fredda e dura.

« Venga giù con me » disse una voce alle mie spalle: « bisogna andare in chiesa a pregare ».

« In chiesa? » mi volto.

« Andiamo » insiste.

Di dietro un faggio sbuca un cane nero da pastore e mi abbaia: mi avvio lentamente a casa. La gente fitta davanti alla porta si scosta per lasciarmi passare e nessuno mi guarda. Gente nera come il cane che si è fermato sulla soglia, gente senza occhi come lui: ma è il pelo che glieli nasconde.

Salgo i gradini a due a due. L'hanno messa nel corridoio: faccio pochi passi in punta di piedi, poi le ginocchia mi si piegano e posso la testa sulla cassa. La rialzo di scatto al tremendo odore che mi respinge. Qualcuno stringendomi alle spalle dice: « Vieni ».

Mi libero e sto un momento appoggiata al muro: quando riapro gli occhi qualcosa si è spaccato in me.

Guardo il babbo, gli prendo un braccio. Anche a lui mettono in mano un fiocco d'oro che pende dal drappo nero sulla cassa e usciamo di casa, ci incamminiamo col mio perfetto. Non c'è una nuvola e l'aria resta ferma anche a questi rintocchi continui di campana.

La terra della strada è secca, ma trattiene i passi: o forse è la polvere nell'aria che chiude la gola e pesa sulle spalle. Non c'è più acqua intorno, il sole l'ha tutta asciugata. Il fiocco d'oro che stringo nelle mani mi tira avanti; il battere delle scarpe, un passo dopo un passo, mi spinge fino alla chiesa battendomi nella testa. Davanti a questo panno nero dovrei pregare; e non so farlo. Poi il fragore dell'organo, poi è silenzio: tutto si è fermato. Ma devo muovermi, riprendere il fiocco e camminare verso il cimitero, nella strada. Anche negli occhi mi viene la polvere della strada e mi secca. La mamma invece non tocca più nemmeno l'erba bagnata del prato della Fontanella, le foglie, il grande sasso: cammina davanti a me nell'aria senza una nuvola. Mi alzo ad alzare i piedi, ad andare avanti.

I chierici con le tuniche scarlatte [illegible] svelti, svestolano sulla strada il grande panno nero; lo seguo con gli occhi finché scompare in chiesa. Le mani strette dalla gente il babbo e Giulia e mi avvio a casa. Non c'è nessuno, solo disordine e fiori per terra e odore di cera e di erba marcita come in chiesa.

Mi avvio alla camera della mamma. La chiamo ma piano, la cerco anche sulla terrazza piena di sole dove un grande secchio d'acqua brilla. La chiamo scendendo le scale, anche in cucina. Emma sta levando i cerchi della stufa; la fiamma rossa si alza contro il sole. Volto la testa all'ombra: nell'angolo semibuio, sulla sedia, c'è un paio di scarpe della mamma. Le prendo, siedo, e le tengo sulle ginocchia. Non c'è polvere sulle scarpe e nemmeno fango. Sul cuoio si è segnata la mezza del dito: è il piede destro.

Dove cammina lei mentre pulisce le scarpe che non adopererà mai più? Con altri piedi leggeri — i suoi un po' deformati li hanno chiusi nella [illegible] — cammina per strade senza polvere e senza terra, celesti come questo limpido cielo. So riuscirmi a fare leggero il mio passo, che non affondasse più nella terra, a liberarmi da questo dolore buio come basse mobile, la vedrei passare nel sereno.

Lea Quaretti

L'attrice Elizabeth Scott per interpretare a Londra il film: « L'arma », ha adottato una nuova acconciatura

UN PROCESSO CHE SI RIFA' OGGI PER LA TERZA VOLTA

Davanti ai giudici di Bologna il milanese dal pugno mortale

Le svenevolezze di due innamorati in una sala cinematografica e l'irritazione di alcuni spettatori - Dalle parole alle vie di fatto - Come Ivo Naldini cagionò, con una scarica di pugni, la morte di un avversario e il ferimento di un altro - Dai precedenti verdetti all'odierno processo

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Provocò con un pugno la morte di una persona: e, per questo fatto, fu assolto con formula piena. Ferì con pugni un'altra persona, e per questo reato è stato condannato ad otto mesi di reclusione.

Il drammatico episodio, verificatosi nell'estate del 1953, e protagonista del quale fu il milanese Ivo Naldini, di 32 anni, viene rievocato oggi alla nostra Corte d'Assise d'Appello.

La vicenda giudiziaria che seguì il tragico fatto pareva già conclusa, nel maggio scorso, quando pronunciò la sua sentenza l'Assise di secondo grado della capitale lombarda. E il verdetto emesso fu di piena conferma della sentenza di primo grado, con la quale il Naldini era stato assolto dall'imputazione di omicidio preterintenzionale con formula piena.

L'episodio accadde la [illegible] del 7 luglio 1953. Il Naldini si era recato, con la propria fidanzata, Rosa Giovanna, al Cinema Volta, di Milano. I due s'erano seduti in poltrone del settore centrale della sala, avendo alle spalle certi Pietro Brignoni, Alessio Boschin e il nipote di quest'ultimo, Giuseppe Faroncelli. Ad un certo momento il Brignoni, seccato dal fatto che l'uomo davanti a lui baciasse continuamente la fidanzata, mormorava alcune parole per deplorare un simile comportamento. Non accadde nulla. I due non avevano sentito. Allora, visto che gli innamorati non la smettevano di abbracciarsi e baciarsi, fu il Boschin a parlare a più alta voce.

Il Naldini udì perfettamente la frase. Si voltò di scatto e, reso per l'ira, insultò il Boschin con un secco: «Cretino». Questi rispose con un altro insulto; poi il poco edificante dialogo ebbe termine in quattro e quattr'otto, perchè subito i due passarono dalle parole ai fatti. A un tratto il Naldini, con un forte pugno, colpiva il Boschin e lo faceva ricadere sulla sua poltrona.

Lo scontro non era finito: il Boschin, infatti, alzatosi, allungava — così, almeno, sembra — uno schiaffo che raggiungeva il Naldini al viso. Questi, allora, per tutta risposta, faceva seguire una serie di pugni che costringeva il Boschin a desistere. In sua difesa si alzarono il Faroncelli ed il Brignoni: e fu a questo punto che si verificò l'episodio tragico della serata. Il Brignoni, appena fu ritto in piedi, ricevette dal Naldini un pugno che lo fece stramazzare fra le poltrone.

Mentre il Brignoni si trovava a terra privo di sensi, il Naldini fece per avviarsi verso la uscita. Ma fu subito invitato a ritornare sui suoi passi per prestare soccorso al ferito.

Ci si rese immediatamente conto, però, che le condizioni del Brignoni erano disperate e la direzione del cinematografo provvedeva a chiamare una autoambulanza per fare trasportare il ferito all'ospedale. Durante il tragitto, il poveretto decedeva.

Quale la causa della morte? Il medico di servizio, che visitò per primo la salma, dichiarò che il decesso era dovuto, forse, ad un trauma alla regione latero-cervicale sinistra.

Non era stato il solo, il povero Brignoni, a prendere la strada per l'ospedale; anche il Boschin, infatti, dovette ricorrere alle cure dei sanitari per i pugni ricevuti. Egli riuscì a colpito alla regione orbitale, al setto nasale ed al labbro inferiore. I medici lo dichiararono guaribile in 15 giorni.

Quella sera stessa, in seguito a quanto il Boschin ed il Faroncelli raccontarono ai funzionari di polizia, il Naldini veniva tratto in arresto.

Il Naldini, sia davanti agli inquirenti che al giudice, nella fase istruttoria, ammetteva di aver dato, quella sera, qualche bacio alla sua fidanzata; e la sua giustificazione, per il comportamento non proprio corretto tenuto nella sala, fu questa: gli pareva che la ragazza fosse imbronciata, o semplicemente malinconica; egli, allora, aveva cercato, un po' troppo calorosamente per l'ambiente in cui si trovava, di rincuorarla.

Al momento in cui aveva assalito il Boschin esprimere il proprio pensiero a voce alta, sentendosi offeso, con solo per se, ma anche per la donna, si era alzato di scatto ed aveva risposto con gli insulti a chi aveva pronunciato la frase che lo aveva particolarmente colpito. Poi dalle parole era passato ai fatti.

Il Boschin ed il Faroncelli lo smentirono. Dissero che il contegno dei fidanzati era apparso loro del tutto inadatto ad una sala pubblica. Non solo: ma i due parenti si erano preoccupati del fatto che toglievano la visuale a coloro che stavano dietro. Ed era stato per questo che il Brignoni aveva espresso, a voce bassa, il da non essere sentito né dal Naldini né dalla Giovanna, il proprio sdegno.

Sulla [illegible] del Brignoni — il poveretto allo scoppiare della lite se n'era rimasto seduto: alzatosi, ad un certo momento, era stato raggiunto dal colpo che per lui doveva essere fatale — i periti espressero questo parere: « Le cause della morte sono da ricercarsi in un arresto del cuore. Le violenze patite, » forse, soprattutto, la crisi emotiva determinata dal fatto che ad esse diede luogo, hanno costituito la causa occasionale dell'arresto cardiaco ». Non fu, dunque, il pugno di per sè a provocare la morte dello spettatore.

Questa fu accolta dai giudici alla dell'Assise che del l'Assise d'Appello di Milano, i quali assolsero sempre il Naldini dall'imputazione di omicidio preterintenzionale per non aver commesso il fatto, come abbiamo detto più sopra, mentre lo condannarono per le lesioni inferte al Boschin. Dopo le due sentenze, la vicenda nel maggio scorso sembrava già conclusa quando la Suprema Corte di Cassazione accoglieva il ricorso avverso il verdetto di secondo grado, annullandolo e ordinando un nuovo processo dinanzi all'Assise di Appello della nostra città.

Alberto Drusiani

Il dramma della motonave genovese rivissuto ora per ora

La «Susanna» scomparve fra l'onde perchè nessuno volle soccorrerla

Così afferma il comandante Costa, comparso davanti ai giudici per rispondere di "negligenza nel controllo della rotta,, - L'improvviso sussulto e l'urto contro un banco corallino - SOS nella notte, sul Mar Rosso - La vana attesa della salvezza - Calano le scialuppe mentre la nave è inghiottita dalle acque

Dal nostro servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

Il capitano Salvatore Costa, comandante della motonave Susanna, offondata la sera dell'11 febbraio 1953 nel Mar Rosso, compare oggi a piede libero in Tribunale, accusato di «negligenza nell'accertamento, nella predisposizione e nel controllo della rotta».

L'inchiesta aperta sul naufragio, di cui si occuparono ampiamente le cronache, è durata due anni e si è conclusa col rinvio a giudizio del comandante come unico responsabile del sinistro. La Susanna, dell'armatore Giovanni Fornara, dopo essere stata trattenuta in porto per una complicata vicenda giudiziaria, era partita da Genova diretta a Gedda, con un carico di circa 1000 tonnellate di merci varie: frutta, conserve alimentari, zuidi e macchinari.

Il dramma della piccola motonave è annotato, ora per ora, nel giornale di bordo.

Verso il tramonto del 9 febbraio, una densa foschia si profilò all'orizzonte. La navigazione non era facile, perchè in quel tratto di mare il fondale raggiungeva, in certi punti, il pelo dell'acqua e occorreva procedere con molta cautela, per evitare di arenarsi. Una forte corrente deviava la scafo e il comandante trasmise all'ufficiale di guardia, Giuseppe D'Ancona, l'ordine di spostare il timone a dritta.

Per alcune ore la Susanna avanzò lentamente nel labirinto delle scogliere, finchè nella notte, verso le due, ebbe un sussulto e s'impennò fermandosi di colpo. La prua aveva urtato in un banco di corallo e si era arenata.

Il capitano Costa spinse i motori a tutta forza per disincagliare la motonave, ma il tentativo fu inutile. Sette metri di chiglia poggiavano sul banco corallino, e la nave vi sarebbe rimasta per molto tempo.

Come ricostruiranno i Martini Diranno, è chiaro, d'aver comperato in buona fede, senza nulla sapere intorno alla disponibilità dell'immobile.

E' quasto sollanto un capitolo della tempesta che si è scatenata da qualche tempo sul capo del «Mago». Abbandonata la moglie, egli venne meno fa affronto a pugni e a schiaffi del figlio Remo. Inoltre, alcuni giorni fa venne ricoverato in manicomio la sua «segretaria», Alda Da Michelis che ora appare davanti al Commissario di P. S. di Cassola annunciando di «avere accoltellato il mago Gattone». Ciò naturalmente non è risultato vero; la poveretta era in preda alla follia. Ma chi conosce la vicenda familiari del Gattone afferma ch'egli deve aver avuto con la «segretaria» la stessa mano pesante che la signora Caterina Lago, legittima moglie del «guaritore», conobbe nei tempi della vita trascorsa coniugalmente. «Nervosa, intrattabile, spesso violenta», la descrive la Lago.

«Colpa della mia carica ridotta — si giustifica, a distanza, il Gattone — spesso il mio raggio lavora mio malgrado, come fosse uno celestiale».

E. gh.

Anche la tv britannica, sull'esempio di quella americana, punta decisamente alla televisione a colori. In questi giorni sono in corso esperimenti per le riprese in interni

Il mago Gattone vende il tetto coniugale e mette nei pasticci la moglie e gli acquirenti

Il figlio lo affronta e lo percuote - La «segretaria» impazzisce gridando di aver accoltellato il famoso guaritore

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, mercoledì sera.

Battanto il prossimo 6 dicembre il Pretore di Alessandria potrà dire una parola decisiva sulla vertenza che divide i fratelli Martini di Quattordio dalla signora Caterina Lago, moglie di Gaspare Gattone, «mago» molto noto nel Novarese e nell'Alessandrino e, oggi, anche nel Vercellese.

Per il 6 dicembre è infatti fissata la seconda udienza nella causa civile intentata dai Martini contro la Lago; alcuni mesi fa essi acquistarono per circa due milioni la casa di proprietà del «mago» sita in Felizzano, una vasta casa arricchita da numerosi lavori d'abbellimento fatti eseguire dal Gattone negli anni fortunati della sua attività di «guaritore». Ma la casa stessa, quando i Martini si fecero avanti per andarci ad abitare, risultò occupata dalla signora Lago-Gattone, la quale si disse per nulla disposta a lasciar libere le due stanze ed i servizi che il marito le aveva lasciato in uso quando decise di separarsi da lei consensualmente. Il consenso alla separazione, anzi, le fu strappato proprio in virtù di questa garanzia che il marito le assicurava: l'uso delle due stanze, i mobili relativi e, in più quindicimila lire di «alimenti» al mese.

Appena ottenuta il consenso alla separazione, però, le scaltrissimo «mago» si affrettò a vendere la casa di Felizzano, e già il suo legale, l'avv. Rolla di Alessandria, si era presentato per mettere all'asta anche tutti i mobili quando la Lago giunse in tempo a fermare la vendita all'ultimo momento.

Ora chiede la moglie del mago Gattone? Che Pasta di vendita sia dichiarato nullo perchè viziato all'origine da una frode: suo marito, riparato ora in quel di Vercelli, sapeva di non poter disporre di quei locali che per sentenza il Tribunale aveva assegnato in uso alla moglie. Male han fatto i Martini a comperare una casa su cui gravava simile ipoteca.

Come reagiranno i Martini? Diranno, è chiaro, d'aver comperato in buona fede, senza nulla sapere intorno alla disponibilità dell'immobile.

E' questo soltanto un capitolo della tempesta che si è scatenata da qualche tempo sul capo del «Mago». Abbandonata la moglie, egli venne meno fa affronto a pugni e a schiaffi del figlio Remo. Inoltre, alcuni giorni fa venne ricoverata in manicomio la sua «segretaria», Alda Da Michelis che ora appare davanti al Commissario di P. S. di Cassola annunciando di «avere accoltellato il mago Gattone». Ciò naturalmente non è risultato vero; la poveretta era in preda alla follia. Ma chi conosce la vicenda familiari del Gattone afferma ch'egli deve aver avuto con la «segretaria» la stessa mano pesante che la signora Caterina Lago, legittima moglie del «guaritore», conobbe nei tempi della vita trascorsa coniugalmente. «Nervosa, intrattabile, spesso violenta», la descrive la Lago.

«Colpa della mia carica ridotta — si giustifica, a distanza, il Gattone — spesso il mio raggio lavora mio malgrado, come fosse uno celestiale».

E. gh.

Un nuovo rifugio

Cortina d'Ampezzo, marc. sera

L'attrezzatura di alta montagna della Valle d'Ampezzo si arricchirà, nel prossimo inverno di un nuovo rifugio che sarà situato all'arrivo della seggiova delle Tofane, a Forcella Pomedes, che si trova a quota 2300.

AL TRIBUNALE PENALE DI MODENA

Alti ufficiali dell'Arma difendono il maresciallo Cau

L'ex-indagatore sui delitti compiuti nel "triangolo della morte,, accusato di violenze da due condannati

Modena, mercoledì sera.

Riprende oggi, mercoledì, al Tribunale penale, il processo nei confronti dell'ex-maresciallo dell'Arma, Silvestro Cau, che fu negli anni del dopoguerra comandante della stazione di Castelfranco Emilia e condusse tutte le indagini sui delitti del «triangolo della morte».

Attualmente in pensione per limiti di età, egli deve rispondere delle accuse di violenza privata e lesioni aggravate nei confronti di due individui da lui arrestati per correità in diversi delitti, i quali, nel corso del processo che nel 1951 si svolse a carico della «gang», dissero che il Cau li indusse a confessare la loro partecipazione ai crimini usando mezzi violenti.

I due accusatori sono gli ex-partigiani Armando Fiorini ed Edgardo Cotti. Al processo del '51 il Fiorini fu condannato a 16 anni di carcere ed è uscito da poco dà una cura di pena in virtù di amnistia e condoni; il Cotti fu condannato a 22 anni ed è ancora detenuto. Alla prima udienza, svoltasi il 28 ottobre scorso, egli si è presentato con la catena a righe del carcerato.

L'ex-maresciallo-imputato nega su tutta la linea. «Non è vero che io abbia usato metodi coercitivi. Fiorini e Cotti confessarono spontaneamente, allorchè furono posti dinanzi alle precise risultanze dell'indagine, che provavano la loro precisa responsabilità».

Dall'altra parte, invece, le accuse nel corso della prima udienza sono state confermate. Il Fiorini ha asserito che Cau lo picchiò con un bastone. In un campo, durante le ricerche delle fosse ove erano stati sepolti gli uccisi; Cotti ha detto che, per farlo confessare, il maresciallo gli fece indossare una maschera antigas, onde facilitare la sua resistenza. Su questo particolare della maschera lo stesso Cotti è caduto però in ripetute contraddizioni in udienza dicendo prima che l'episodio si era verificato sei o sette volte nel corso di vari interrogatori; poi parlando di una volta sola e concludendo infine di «non ricordarsi più bene dato il molto tempo trascorso».

A favore e contro queste tesi si sono schierati numerosi testi. Tra gli accusatori di Cau è un suo ex-superiore, l'ex-tenente dell'Arma Nino Rizzo, il quale ha confermato le accuse dei due sedicenti giustizieri. Il Rizzo è però definito, nella stessa sentenza istruttoria di rinvio a giudizio, «un teste scarsamente attendibile» perchè era animato da rancori personali verso Cau.

Il generale dell'Arma, medaglia d'oro Caruso, ha invece difeso l'ex-maresciallo dicendo di aver condotto un'inchiesta all'epoca dei fatti e di non aver riscontrato nulla di irregolare.

Oggi, alla ripresa del processo, sono di scena numerosi testimoni, tra i quali alcuni alti ufficiali dell'Arma citati dalla difesa del maresciallo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Alfieri, biglietti Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 44.113

Alfieri: ore 21,15 Riv. Tognazzi-Helène Remy in « Campione senza volere ». Ultimi 6 giorni.

Carignano: Stagione Regia, ore 20,45 prima « Amica » e « Cavalleria rusticana » di P. Mascagni, M° De Fabritiis.

Piccolo Teatro: via Rossini 8 - Compagnia Stabile, ore 21,15 « Non si può pensare a tutto » di Alfred De Musset e « Gli innamorati » di Carlo Goldoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19 e 21-1 M° M. Di Nunzio; cant. F. Di Renzo, Valentini Augusteo; 21 Compl. Happy Boy's, cant. Gemmy Sandra. W. Mosso.

Castellino: 17 16; 21 riservato Famiglia Torinese. Orch. Rosecant.

Eden Danze: ore 21 Orc. Labardi.

Fara Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gaudia Danze: 16,30 e 21,30 Leone.

Gay (Pemba 7): danze ore 17 e 21.

Hollywood: 21 Orch. Turi-Castello.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante, danze ore 21 col classico Quartetto.

La Perla Bianca: ore 21 Orch. Rosetta; cant. M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Danze: ore 21 Wonderful.

Re Damonte, c. R. Sauro, dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Dani's Boys.

Augustus Night Club: ore 22-3 Orchestra José Altrax, internazionali

Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 45-318): Van Wood Quartet.

Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attrax Orch. Armand.

Katuri Club (via Cavour 5, telef. 44-780): 4 Finnochi Newerlens.

Le Perroquet: ore 22 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 0, 15 e 21

Teatri operette (Torino-Esp.): 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Accadde al penitenziario », Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Berni, W. Chiari, Billi e Riva.

Astor: « La lunga linea grigia », CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara. Orario 14-16,20-19-21,20

Corso: « La bella mugnaia » CinemaSc. col, V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, G. Sbapp, V. Ranson.

Doria: « Eredità di un uomo tranquillo » techn., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald.

Lux: « Don Camillo e l'on. Peppone » Fernandel e Gino Cervi.

Maffei: « L'ascia di guerra » color Rory Calhoun, Peggie Castle.

Mario-Cristallo: Elizabeth Taylor, Van Johnson e « L'ultima volta che vidi Parigi » tech. ore 14,30, 17, 19,20, 21,50. Mattinata ore 10,30.

Napoli: « La donna più bella del mondo », G. Lollobrigida, V. Gassman; Eastmancolor, Ingr. L. 600.

Vittoria: « I pirati della metropoli », Frank Lovejoy, J. Weldon.

Ariston: « Vera Cruz » G. Cooper, Burt Lancaster, Scope, tecnicolor

Augustus: « Regina delle piramidi » CinaSc. color, Jack Hawkins, J. Collins, D. Martin, A. Mimieux.

Nazionale: « Sabato tragico » tech. CinaSc, V. Mature, E. Mc Nally.

Torino: « La valle dell'Eden » tech. CinemaScope, James Dean. Ap. 10.

Alexandra: « Papà Gambalunga », CineSc. col. Leslie Caron, Astaire.

Artechino (c. Sommeiller ang. via 8 Secondo): « Carosello dianciano » cartoni Walt Disney a colori.

Capitol: « Papà Gambalunga » CineSc. col. Leslie Caron, Astaire.

Fiera: « Papà Gambalunga » CineSc. col. Leslie Caron, Astaire.

Giardino: « Papà di Tokio-ri », W. Holden, Grace Kelly, technicolor.

Hollywood: « Ponti di Toko-ri », William Holden, Grace Kelly, tec.

Ideale: « Nagana » Barbara Laage.

Ivrea, Riv. Tino Scotti 16,15-21,15.

Massimo: « Giocatore d'azzardo » tech. Dale Robertson, D. Parcel.

Principe: « Ponti di Toko-ri » W. Holden, Grace Kelly, technicolor.

Statuto: « Giocatore d'azzardo » tech. Dale Robertson, D. Parcel.

Adriano (Sacchi 65): « Marocchino pan y vino » con Pablito Calvo.

Alcione: « Il pagliaccio » Sicilos. Comp. Riv. Trentolino 16,15-21,15.

Alpi: « Pescatore di Posillipo » Giacomo Rondinella, 1ª visione.

La Perla: « L'uomo senza paura » tech. Joanne Crain, C. Trevor.

Regina: « La donna del fiume » a colori. Sophia Loren.

Astri: « Contrabbandiere » techn. Clark Gable, Lana Turner. Ap. 12.

Olimpia: Tarzan fanciulla proibita.

Po: « Sarabanda tragica ».

P. Nuova: « Gli uomini ombra ».

Romano: « Perdonami se mi ami », Comp. Riv. Marchetti 16,15-21,15.

S. Felice: «Grande notte Casanova» techn. Bob Hope, J. Fontaine.

Esperia: « Ridere ridere ridere » rel. Dapporto, Billi, Riva, Scotti.

Giardino: « Morti di paura » Jerry Lewis, Dean Martin.

Italiano: « Vertice » colori Pampanini e Massimo Girotti.

Mirabeli: « Operazione Corea.

Vittoglio: « Ridere ridere ridere » colori, Billi, Riva, Dapporto.

Bijou: « Uomo senza paura » in tecnic. Kirk Douglas, J. Crain.

Fréjus: « Maddalena » technicol. Maria Toren e Gino Cervi.

Nuovo: « Rivolta delle schiave », a. Paolo; « Calice d'argento » tec. CineSc. Virginia Mayo, Piergangeli.

Belgio: « Inganno ».

Eucalio: « L'oro di Napoli » Totò, Silvana Mangano, Sophia Loren.

Feldano: « La tunica » techn.col, CineSc, V. Mature, J. Simmons.

Grapa: « Passione nuda » Felix.

Hadium: « Viaggio in Italia ».

V. Veneto: « Prima del diluvio ».

Astra: « Tre ragazze Broadway ».

Karnia: «Quando le donne amano» Martine Carol, Daniele Darrieux.

Ellys (Aeronautica): « Cavalleria rusticana » col. A. Quian. Ap. 12.

Excelsior: « L'uomo senza paura » tech. Kirk Douglas, J. Crain.

Nazareno: « Passo di Fort Grance ».

Star: « Destino sull'asfalto » tech. CineSc., Kirk Douglas, B. Darvi.

Adua: « Carica nella jungla » col.

Aurora: Benvenuti al reggimento.

Brenta: Notte sui tetti, T. Di Mauro.

Eri-Duo: « Ulisse » technicolor.

Falchera: « La banda dei Tamigi ».

Fortuna: « Vavaica Vaquero » tech. Robert Taylor, Ava Gardner.

Nord: Appuntamento coi destino.

Palermo: « Pescatori di Tahiti ».

R. Paron: Fino di un tiranno, col.

Sociale: « Destino sull'asfalto », CineSc, Kirk Douglas, B. Darvi.

Barelli: « Il 45° uomo ».

Cabiria: « Le sgrecone ».

Colosseo: «Uomo senza paura» tec. Kirk Douglas, Jeanne Crain.

Italia: Pronto del parto, Brando.

Linguetto: « Urlo della foresta », techn. John Payne, S. Morrow.

Moderno: « Tratta delle bianche » E. R. Drago, M. Lawrence, Lea.

Nizza: « Scala a chiocciola ».

Piemonte: « L'americano » techn. Glenn Ford.

S. Carlo: « Operazione dollari ».

Spada: « Riso amaro », Mangano.

Alba: « Esploratori infinito » tecn.

Apollo: « Ragazza di campagna », W. Holden, G. Kelly, B. Crosby.

Bianz: «Robinson Crusoe», tecn.

Dora: « Catena dell'odio ».

Edera: « Il cantante matto ».

Lucania: «Irma va a Hollywood» Dean Martin e Jerry Lewis.

Lutrario: « Pugno verde » techn. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Mons: « Tesoro sommerso » Scope.

Splendor: « Marcellino pan y vino » con Pablito Calvo.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Lux, Augustus, Adriano, Giardino, Astri, F. Nuova, Umberto, Manzoni, Cinario, Radium, Fortuna, Piemonte e al Piccolo Teatro.

Gli Astri: Luna in scontro a Urano e Venere. Bruschi e favorevoli cambiamenti di situazione. Avvenimenti inabiti, passi che fruttano parecchio. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: tempo nuvoloso che vi darà il modo di evitar il controllo di gente che vi piace poco. Una serenità perfetta e indovinata.

Leone: una trovata originale che vi darà ottime idee per un vostro progetto. Una passeggiata sentimentale che matterà il punto fra voi e la persona del vostro cuore.

Sagittario: una persona vi sta sullo stomaco e rischia di farvi soffocare. Liberatevi della seccatura ed andate all'attacco con estrema decisione.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice così: Tentazioni felici che vi daranno un'ondata di successi. Gemelli: una ispirazione che daterà segnare alla lettera. Un incontro che darà felicità e contentezza. Cancro: un premio che vi viene dopo aver attraversato un periodo piuttosto spinoso. Vergine: meditazione di una strana circostanza che avrà delle ripercussioni nelle ore della sera. Bilancia: trovate originali che darà un nuovo colore al problema che vi sta imposto. Scorpione: appuntamento che vi metterà l'argento vivo addosso. Capricorno: ventilori di colore rosso cupo, otterrete magnetismo e seduzione. Acquario: fiori accompagnare solo per qualche tratto e fiori. Tartti se non volete arrabbiarvi. Pesci: tenete l'occhio vigile sulla volubilità di due parenti che cercano di darvi dei fastidi.

E. Palombini

L'ARTE DELLA SCRITTURA

l'uomo moderno scrive a cartuccia

AURORA 88

DUO-CART

10 lire per ogni cartuccia di vero inchiostro

cappuccio placcato oro L. 6400 | cappuccio rubargento L. 4400 | mod. junior per studenti L. 3800

UN PRIMATO REGIONALE

In occasione del centenario della macchina per scrivere, ideata sin dal 1855 dal novarese Ravizza, ci è gradito ricordare un altro primato regionale nell'arte della scrittura: quello che vede prosperare in Piemonte tre industrie che producono tutto quanto è necessario per scrivere, dall'inchiostro alla matita, dalla penna stilografica alla macchina.

E ci è gradito segnalare queste tre aziende che occupano una posizione di primissimo piano nei diversi loro settori con una produzione che si evolve continuamente seguendo o, talvolta, precedendo il ritmo dei tempi. La «Lexikon elettrica», la «Duo Cart» e la nuovissima «Matita a grafite liquida» ne sono la più recente ed evidente manifestazione.

La macchina per scrivere ha compiuto i cento anni

Chi abbia visitato il Salone della Tecnica, a Torino, si sarà reso conto facilmente della strada percorsa dalla macchina per scrivere nei decenni. La mostra storica organizzata dalla Olivetti presentava i vari prototipi che ne segnano la progressiva evoluzione tecnica ed estetica. Una evoluzione non sempre pacifica, fatta non solo di studi e di tentativi ma, anche, di sacrifici e di inquietezze.

Nei primi anni del '900 il conte Emilio Budan di Venezia, scrivendo la «Storia della macchina per scrivere e dei suoi inventori», fece rivivere una figura dimenticata: l'avvocato Giuseppe Ravizza di Novara. Il Budan dimostrò, in numerosi articoli pubblicati sui giornali di tutta Europa, che la prima e vera macchina per scrivere era stata costruita dal Ravizza nel 1855. La rivendicazione fu presa a cuore anche da Camillo Olivetti, il fondatore della fabbrica di Ivrea. Nel 1926, quando in America si celebrò il cinquantenario della macchina per scrivere di Sholes, Glidden e Soulè, Camillo Olivetti riesumò i due vecchi "cembali" conservati dalla famiglia Ravizza e tenne una conferenza rievocativa nella città natale dell'inventore.

Già prima che il Ravizza dedicasse il suo ingegno e la sua attività allo studio della scrittura a macchina — dice Olivetti — altri in Inghilterra, in Francia, in America e nella stessa Italia avevano inventato macchine che, nella mente dei loro autori, avrebbero dovuto risolvere il problema della scrittura a macchina, ma di fatto erano ben lungi dal risolverlo, trattandosi di apparecchi grossolani che non rispondevano allo scopo e che la esperienza posteriore insegnò non avere nessuno dei principî fondamentali su cui si basa la scrittura a macchina. Nella macchina Ravizza si ha già il congegno per ottenere a volontà le lettere minuscole o maiuscole impresse dallo stesso martelletto, mediante la trasposizione della piastra e cerchio che porta i martelletti, disposizione che non si trova nelle prime macchine Remington, le quali scrivevano solo lettere maiuscole.

Eppure sulla lapide della sua tomba si legge: «Latinista, storico, archeologo, filosofo». Non una parola di quella che fu la sua vera passione, dal «cembalo scrivano», la prima macchina per scrivere per la quale Ravizza consumò l'intera vita. Cominciò a vent'anni i suoi esperimenti fatti di innumerevoli tentativi, prove, riprove, delusioni, lampi di genio. Ventitrè anni di lavoro occorsero per giungere al brevetto del «cembalo scrivano» in cui tasti a tiralo erano di legno e le leve collegate da fili di ferro. La sposa alla mostra di Novara e di Torino dove nel 1856 ottenne una medaglia d'oro con lusinghiere espressioni da parte della giuria. I concittadini non presero mai sul serio il Ravizza, vedendo una mania nel suo entusiasmo creativo e ribattezzarono scherzosamente «pianino della bambola» la sua macchina. Ma Ravizza non si preoccupò. Registrò fedelmente nel suo diario osservazioni e difetti che lo conducevano verso nuovi perfezionamenti. Spendendo un capitale di oltre centomila lire, costruì 16 esemplari della sua macchina. Ebbe una terribile delusione quando, di fronte all'incomprensione che lo circondava, lesse sulla rivista *Nature* della grande scoperta della macchina per scrivere fatta da M. Remington a New York. Dai dettagli Ravizza si accorse che erano stati attuati i suoi stessi principî, ma che la macchina di Remington scriveva alla cieca. L'avvocato Ravizza aveva da tempo in mente un «cembalo» a scrittura visibile. Riuscì a realizzarlo presentandolo alla esposizione del settembre 1881 a Milano. Sembrava che l'industriale Carlo Fantoni di Genova volesse interessarsene, ma la macchina — che risultò nella fretta della preparazione alquanto incompleta — finì con l'essere restituita all'inventore. A 74 anni l'avv. Ravizza morì lasciando scritto nel suo diario: «Con questo la macchina è perfetta. Lode a Dio».

Occorreva l'intervento del conte Budan e dell'ing. Camillo Olivetti per togliere il ricordo di Ravizza dalla polvere. Il suo «cembalo» fu collocato alla base dell'albero genealogico della macchina per scrivere, riconosciuto come l'illustre antenato della «M 1», la macchina realizzata dall'ing. Camillo Olivetti ai primi del '900, dopo sei anni di studio, in una piccola fabbrica di Ivrea, dove lavoravano 40 operai.

Diverse macchine per scrivere venivano allora costruite nel mondo, ma quella di Olivetti aveva una novità assoluta. Caratteristica essenziale del «cinematico» di una macchina per scrivere deve essere soprattutto la docilità di movimento: occorre inoltre progettare le leve dei martelletti in modo che ognuna di esse — sia quelle centrali che quelle laterali — sotto uno identico sforzo diano la medesima intensità di battuta. Precorrendo i «cinematici» futuri, l'ingegner Camillo risolse il problema introducendo per primo il concetto di far lavorare le forze che agiscono sui singoli organi del «cinematico» nel piano di movimento degli organi stessi. In questo modo, da un lato si evitano — per mancanza di sollecitazioni trasversali — distorsioni delle leve e si riduce l'usura dei perni e dall'altra si permette di uniformare le condizioni di movimento dei «cinematici» laterali e centrali.

Partendo dalla «M 1» il progresso delle macchine Olivetti è stato continuo e rapido. Gli stabilimenti si sono ampliati e moltiplicati, i mercati si sono allargati. Nel 1915 i collaboratori dell'ing. Camillo Olivetti erano 138 tra operai e impiegati; nel 1934 superavano il migliaio per passare a 2000 nel 1937 e a 3000 nel 1940. Alla fine del 1951 il numero degli operai saliva a 5000 e quello degli impiegati e dirigenti a 1200. Attualmente il totale dei dipendenti dell'Olivetti, compresi gli addetti alla organizzazione commerciale italiana ed estera, raggiunge le 16.000 unità.

Quattro tipi di macchine per scrivere soddisfano oggi tutte le possibili esigenze di una vastissima clientela: la «Lexikon 80», la «Lexikon elettrica», le semistandard «Studio 44» e la portatile «Lettera 22». La «Lexikon», tra i molti requisiti, è dotata di un «cinematico» ad accelerazione progressiva che permette di ottenere grande velocità di scrittura, uniformità di battuta e leggerezza di tocco. Derivata dalla «Lexikon» è la «Lettera 22», la portatile che pesa meno di 6 kg., di dimensioni ridottissime, ma capace di tutte le prestazioni per il lavoro personale. Tra le due si pone la «Studio 44», macchina di solida costruzione e facilmente spostabile, che riassume le caratteristiche intermedie della «Lexikon» e della portatile. Completa la serie la «Lexikon elettrica», silenziosa e veloce, particolarmente adatta per lavori di alta precisione e con un forte numero di copie. Simile alla macchina per scrivere nell'aspetto esteriore, ma completamente diversa per la realizzazione tecnica e per la sua funzione di trasmissibile di testi scritti a distanza è la telescrivente, che la Olivetti costruisce per amministrazioni postali, agenzie di stampa, giornali, ministeri, banche, grandi aziende private ed enti statali di tutto il mondo.

Breve storia di un numero e di due cartucce d'inchiostro

Dicono i competenti che la creazione di un marchio sia una estremamente facile o estremamente difficile, perchè può nascere dalla più semplice espressione, e costituire un fattore «mnemonico» efficacissimo, così come può essere frutto di mille elucubrazioni e passare dinanzi agli sguardi di milioni di persone senza incidere nulla nella loro mente.

Il marchio è il frutto di più fattori che tutti debbono contribuire all'unico fine di caratterizzare, in maniera precisa ed immediata, un prodotto.

Necessità, quindi, di trovare l'espressione fonica (sigla o ragione sociale) e di suprema grafica: caratteri, colore e forma sono tre elementi fondamentali del marchio.

A Torino, abbiamo l'esempio di una notissima casa produttrice di penne stilografiche che ha trovato una ragione sociale ed un marchio, la casa derivato, che è fra i più felici come realizzazione: il rosso triangolo ovoidale dell'«Aurora 88».

I fattori mnemonici, in questo caso, entrano in gioco tutti: la parola «Aurora» facilissima a ricordarsi, quello strano numero «88» posto a distinguere un tipo indovinatissimo di penna, il rosso acceso di quel triangolo rovesciato che ha ispirato la sagoma della non meno caratteristiche confezioni.

Come è stato realizzato questo marchio che, a ragione, si può citare come uno fra i più indovinati? Quali le ragioni del suo successo? E perchè quel numero «88» e non, poniamo il caso, ventisei oppure ottantanguattro?

Il marchio dell'Aurora è nato... con l'Aurora e, volendo necessariamente nel gioco di parole, si potrebbe aggiungere: in piena Aurora.

No, non è una facezia: nel 1918, quando si costituì a Torino la Fabbrica di Penne a serbatoio «Aurora» lo stabilimento ebbe sede nell'omonimo quartiere. Nella ricerca di una ragione sociale nulla parve allora più appropriato del nome del quartiere, nome che fu di ottimo augurio per l'avvenire della società.

Nel 1946, quando venne decisa la costruzione di un unico tipo di penna stilografica per le sue eccezionali qualità capace di competere con tutte le migliori marche mondiali, l'Aurora puntò su di questo tipo tutte le sue carte migliori e con successo.

Restando fermo il marchio «Aurora» bisognava caratterizzare la nuova penna e, praticamente, tutta la produzione con un qualcosa che non fosse un altra nome unisce di soffocare l'antica gloriosa e felice denominazione: ma come fare?

Escluse così qualsiasi parola, non restava che un disegno astratto, un segno curioso, una lettera dell'alfabeto oppure... un numero.

Ecco, un numero. Ma, quale? E fu sfogliando i pregiati costruttivi che l'«88» uscì fuori: bello, rotondo, quasi festoso. Un numero che, oltre tutto, meglio di ogni altro, poteva con assoluta precisione contrassegnare proprio quel tipo di penna.

Ed ecco il perchè: la sezione che si occupa dello studio e progettazione dei nuovi modelli, contrassegna gli studi e i progetti delle varie parti con sigle e numeri di identificazione.

Da vari anni la società studiava un sistema di alimentazione capillare a polmone anulare e, quando nel 1948 i risultati ottenuti da prove sperimentali di funzionamento e di durata decretarono la scelta del progetto migliore, quello approvato per passare in lavorazione risultò contrassegnato dal numero 88.

Col nome appunto di «Aurora 88» era nato un modello di penna veramente nuovo. Tale designazione fu quindi mantenuta, e il numero «88» legato ad un effettivo e felice apporto nella tecnica della stilografica, venne inserito nell'antico marchio, quasi a consacrazione della supremazia nettamente raggiunta.

Spiegata così la storia di un marchio, vogliamo concludere con un breve cenno alla non meno interessante storia delle «due cartucce».

Niente paura: non si tratta di penne «espansive», chè le cartucce in questo caso sono soltanto di tradizionale inchiostro!

Sin dal 1932 l'Aurora brevettò dei tipi di penna a cartuccia d'inchiostro, ma l'idea di costruire delle stilografiche del genere si palesò irrealizzabile per taluni difetti

La matita del 2000 è nata a Torino

Una comprensibile vivissima curiosità esercita ovunque la nuova matita «sfera di «grafite plastica» che a buon diritto può chiamarsi il «lapis del 2000» o dell'avvenire.

Questo strano lapis fa di lapis si deve ancora parlare perchè è pur sempre di grafite) presenta qualità veramente sorprendenti: la sua durata è 15 volte superiore a quella di uno comune, può essere cancellato con una normale gomma, non deve essere mai appuntito nè ha bisogno di «cappuccio» essendo ovviata ogni rischio di piccchio.

Per questa matita la Bo-Fim detiene in Italia e all'Estero un proprio brevetto innovatore fondato sul principio di una materia plastica fluida ad alto peso molecolare nella quale è dispersa la grafite; differenziandosi così dai brevetti stranieri che si basano sulla sospensione di grafite in olio.

A proposito, ci vien fatto di tracciare idealmente, ed in sintesi, attraverso i tempi, la storia della penna e del lapis, quasi «antenne minime» che registrano e comunicano le avventure, le risvolutezze del pensiero, dal bisogno dei Persiani e degli Egizi, le punte di piombo degli Ateniesi, gli stili, le penne d'oca fino alle stilografiche più perfette e sensibili; dai blocchetti segati di grafite di cava del Cumberland, dalla matita di Conté fino ai modernissimo lapis a sfera di grafite plastica della Bo-Fim.

Questa fabbrica di matite, inchiostri e colori per belle arti, fu la prima a sorgere in Italia ad opera di Augusto Bo, nel 1858, a Torino capitale del Regno Sardo. Si può ricordare, con molta suggestiva citazione, che ospitalari e documenti di Carlo Alberto, Cavour, Massini, Giovanni Bottero e di tante altre eminenti figure risorgimentali furono scritti con i suoi inchiostri, e così pure le opere di Gioberti, Balbo, Rosmini, D'Azeglio e le ardenti parole di Brofferio. E, ancora, missive e cartigli, dalla stanziata grafia, della contessa di Castiglione conservati in una bacheca del Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano.

E' una suggestiva, patetica testimonianza che offrirebbe il pretesto ad esplorare giorioni, segreti archivi di questa e di altre grandi storie. La testimonianza continua, nei tempi successivi, con i libri di De Amicis, Giacosa, Graf, Serao, Salandra; fino a Pastonchi, Farinelli, Camasio e Ozilia; ai Corvetto della canzone di Tripoli, al Pastaloca delle strofe perenni di «Oribiribin». E lo cerchio si allarga nell'ambito nazionale ed oltre, menzionando le lettere di Gabriele d'Annunzio che alla ditta di Torino ordinava inchiostri e libri «doppi tiri, per la sua scrittura incisa ed effusa ad un tempo, e la bottiglia dello stesso inchiostro rimasta, a tutt'oggi, sul pianoforte aperto di Puccini a Torre del Lago, accanto ai fogli con le battute interrotte sul pentagramma.

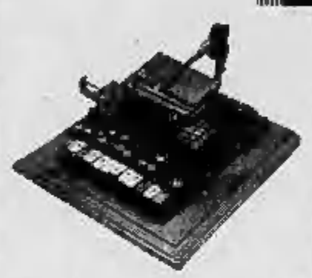
Nominare tutti i pittori moderni i quali usano le matite pollorome ed i colori ad olio, tempera o acqua rolo «Fontanesi» altrebbe assai maggiori risorse di spazio di quello qui concessiti; da Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Sironi, a Campigli e Severini che da Parigi, dove vivono, richiedono periodicamente la classica marca torinese. E, ancora, scrittori e pittori, Bartolini e Carlo Levi; il poeta Montale che nei fantasmi disegni coi pesci policromi commenta ed illumina, con nuove prospettive, le atmosfere mediterranee dei suoi «Ossi di seppia»; ed il multiforme Cesare Zavattini. Fra i maestri di altri paesi si ricordano Utrillo, di cui proprio in questi giorni rimpiangiamo la scomparsa, Matisse, Pignon, Giacha: ed è come sfogliare dovizioso lavoratore e morgane, consentite soltanto al magistero dell'arte.

Una simile antologia potrebbe continuare, articolata nei modi d'una galleria di persone illustri, di grandi firme, e che interessa molteplici campi di attività cattiva o tecnica: dalle industrie agli uffici, alle opere artigiane e, in primo piano, alla scuola. La lavorazione della centenaria Casa si rivolge a molteplici settori, puntualizzando le più moderne, attuali esigenze con prodotti di alta classe, ai cui vertici si pongono oggi la «matita del 2000» e la penna a sfera «Punta Bo» così apprezzata in Italia e all'estero, dov'è largamente esportata insieme agli altri prodotti della ditta. Fra gli innumerevoli tipi di matite nere, colorate, copiative, ad acquerello e di ogni genere, si piace ricordare, particolarmente interessanti per la loro curiosità, quelle per il trucco teatrale, cinematografico e televisivo.

Ne consegue un primato della ditta torinese per gli strumenti e la materia di quella scrittura che, intesa nella più vasta accezione, è uno dei fondamentali ed impagnabili mezzi a fini d'espressione dell'uomo e di ogni civiltà. a. c.

dal "cembalo scrivano" alla Lexikon elettrica

Giuseppe Ravizza (1811-1885), inventore del "Cembalo scrivano", (primo brevetto 1855)



Il Cembalo scrivano di Giuseppe Ravizza

Camillo Olivetti (1868-1943), fondatore della Società Olivetti di Ivrea e progettista della macchina per scrivere Olivetti M. 1

La Olivetti M. 1

La Olivetti Lexikon Elettrica

Ovunque si richiede un lavoro dattilografico intenso ed un numero di copie elevato, la Lexikon elettrica, garantisce con la automaticità di tutti i servizi, un aumento tanto della qualità quanto del volume di lavoro. Il maggior numero di copie, rese uniformi dalla impersonalità della battuta meccanica, e la velocità molto più elevata che si possono normalmente ottenere, assicurano un rendimento superiore di oltre un terzo a quello delle macchine manuali.

olivetti

IL GIUDIZIO DI UN MAESTRO DELL'ARTE DELLA SCRITTURA ...

Dal 1838, e cioè da 117 anni, la storia patria, la storia delle lettere, delle arti e del costume d'Italia viene scritta con gli inchiostri, le matite ed i colori della **BO FIM-TORINO**, la centenaria ditta che ha precorso le ultime tappe del progresso nell'arte della scrittura, del disegno e della pittura, fino alle sue ultime creazioni, la matita e grafite plastica,

I L L A P I S D E L 2 0 0 0

... ED IL GIUDIZIO DI UN MAESTRO DELL'ARTE DEL DISEGNO E DEI COLORI

I documenti della partita Napoli-Bologna allo studio del tribunale calcistico

Quali accuse contiene il rapporto-Maurelli?

In attesa che si plachino gli animi

La Lega riunita verdetto rinviato

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Da stamattina il Consiglio della Lega Nazionale è riunito per l'esame della drammatica partita Napoli-Bologna, culminata nei gravi incidenti che tanta risonanza hanno avuto in Italia e all'estero. Le prove dell'arbitro e del commissario di campo, entrambi romani, saranno pallide e insignificanti in confronto della cronaca e delle fotografie apparse sui giornali, anche perchè le complicazioni che hanno scosso l'opinione pubblica sono avvenute quando i due «ufficiali» della Federazione erano già al riparo. Mentre ancora si deprecano e si discutono sui fatti lamentati alla Stadio del Vomero, è umano che il Consiglio della Lega prenda tempo non soltanto per documentarsi meglio ma anche per lasciar passare questa momentanea di tensione e di acredine. Difficilmente si avrà dunque stasera il verdetto.

Frattanto, la giurisprudenza delle «invasioni campo» è stata consultata, a cominciare dalla partita Fiorentina-Bologna, disputata quest'anno, via riferimento allo scorso campionato. Al 32' della ripresa, quando gli ospiti vincevano per 3 a 2, il pubblico «sfondò» in due settori la rete di protezione e, mentre una parte della folla lanciava a bada gli agenti dell'ordine, l'altro tentò di raggiungere l'arbitro milanese Campanati. Quasi, trasportato con una ambulanza della polizia in un casolare della campagna fiorentina mentre successivamente prelevato in automobile dai dirigenti viola che lo accompagnarono indenne alla stazione di Orato. Oltre alla scontata ormai inevitabile di momento della sospensione, la Fiorentina ebbe il campo squalificato per due domeniche; poi la Commissione d'appello federale dimezzò la punizione.

In precedenza, Fiorentina-Lanerossi-Bologna (1958) aveva destato enorme impressione non per le poche buse buscate sul campo dall'arbitro Tassini, che dovette sospendere l'incontro a tre minuti dalla fine quando il risultato era in parità (2 a 2), ma per l'odiosa e premeditata aggressione della domenica sera verificatasi nei pressi della stazione centrale di Milano, allorchè il direttore di gara si accingeva a ripartire per Verona. Tassini ebbe la dentiera frantumata in bocca per i pugni ricevuti da cinque energumeni non identificati; e, nonostante le vivaci manifestazioni dei sostenitori bolognesi che con una carovana automobilistica «marciarono» su Milano dove la sede della Lega era stata presidiata da forti nuclei della Celere, in squadra lilla incappò nella sconfitta per 3-0 di cui il campo squalificato per l'intera campionata.

Tre anni prima, a Busto Arsizio, quando il Bologna conduceva con il punteggio di 3 a 0, il pubblico fece irruzione all'interno del rettangolo di gioco e costrinse l'arbitro Scatto di Savona a darsela a gambe. Anche qui lunga squalifica del campo e convalida del risultato acquisito (3 a 0). Per una strana coincidenza, le invasioni di campo fiorentate in questi ultimi anni della Serie A hanno sempre trovato il Bologna implicato come squadra ospite. Mai però le grida e le violenze erano state accompagnate dal sinistro e tragico apparir delle armi da fuoco.

Gli sportivi più anziani rammenteranno tuttavia una scarica di colpi di rivoltella lamentata alla stazione di Torino Porta Nuova, trenta anni fa, in occasione di una famosa finale tra il Genoa e il Bologna, quasi a comprova della incredibile fatalità che coinvolge i recenti petardi in complicazioni del genere.

Le chiarificazioni non possono tuttavia far passare in secondo'ordine il problema dell'arbitraggio che tende ad aggravarsi perchè i quadri si assottigliano e i corsi di reclutamento e di istruzione vengono disertati. In due anni, la nostra classe arbitrale ha perduto per una ragione o per l'altra una quindicina di esperti direttori di gare quali Agnolin, Arpaia, Bellè, Camiolo, Carponi, De Leo, Fortina, Gemini, Grandville, Massai, Occhiogro, Picardo, Scarpinella, Valsecchi ed altri. E le cessioni avvolgono ancora la più attiva propaganda per invogliare gli aspiranti arbitri a presentarsi: le nuove leve si guardano bene dal rispondere oppure aderiscono in misura troppo ridotta per poter coprire il bisogno.

Leo Cattini

Per il torneo dei «cadetti»

Stefani domani giocherà in Alessandria-Sampdoria

Alessandria, mercoledì sera.

L'allenatore dell'Alessandria, Mario Sperone, ha convocato per domani pomeriggio al campo Moccagatta per la gara con la Sampdoria (campionato cadetti) quattordici giocatori. Fra costoro figura anche il portiere Stefani della Atalanta, ultimo acquisto di questa stagione da parte dei grigi.

Così Famechon era al momento dell'arresto del «match»: eppure non voleva ritirarsi

Un esposto della società partenopea

Così ricostruiti gli incidenti al "Vomero,,

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Le notizie continuano ad accavallarsi. Gli inviati speciali vanno all'affannosa ricerca del particolare, che... non c'è. I feriti migliorano, l'inchiesta dell'ispettore De Plora e Antia, l'esame dei fatti sportivi si è spostato verso Milano e, a Roma, solo per motivi prudenziali, la cosa di Maurelli è sorvegliata, così come intorno alla palazzina del Vomero è tuttora in servizio una pattuglia di forza pubblica. Null'altro.

Ieri pomeriggio c'è stata una riunione plenaria, in Municipio. Il Municipio non c'entra con i fatti sportivi, ma, poichè il presidente onorario del Napoli è anche il Sindaco di Napoli, egli suole riunire in quella sede i suoi collaboratori.

Sono stati esaminati di nuovo i fatti ed è stato compiuto, nelle linee generali, l'esposto che il Napoli invierà alla Lega, sui fatti di domenica scorsa. Pertanto, vanno smentite tutte le anticipazioni già pubblicate su questo esposto.

Siamo, però, in grado di riferire quella che è la tesi principale del Napoli. Poichè la partita era terminata, quando i primi spettatori erano cominciati a scendere in campo alla spicciolata, il risultato è da considerarsi acquisito. E poichè, d'altra parte, per sua stessa ammissione, l'arbitro afferma di non essere stato colpito in campo, da parte napoletana si obietta che la società non ha responsabilità alcuna, in quanto il direttore dell'incontro e i giocatori capiti sono stati protetti alla bell'e meglio, dalla prima ondata degli... invasori.

Un argomento cardine, per il Napoli, è l'incidente del quale è rimasto vittima l'addetto al campo, Giovanni Piccoli, colpito alla testa con la bottiglia del «reato», ad opera del massaggiatore bolognese Bortolotti. Sul momento in cui si è verificato questo incidente i pareri sono diversi. Sostiene il Bortolotti di aver colpito col fiasco fra la folla, un inviperito del campo e non il Piccoli.

Quest'ultimo, invece, asserisce che l'incidente si è verificato nel momento in cui l'arbitro aveva concesso il rigore e che il Bortolotti lo aveva colpito per reazione, in quanto egli aveva manifestato il suo disappunto per la concessione del penalty. Forti di queste dichiarazioni e di alcune testimonianze che la confermano, i dirigenti del Napoli sostengono che fu proprio questo episodio a far infuocare la folla dei «distinti» (ch'era la più vicina al luogo dell'incidente), verso la quale si rivolse l'attenzione della forza pubblica, distogliendola, così, dalla curva nord, donde partirono i primi... invasori.

Resta la dichiarazione di Maurelli di non essere stato colpito dal primo tifoso che ha raggiunto. Per la verità, nel momento di quella che chiameremo la tardiva aggressione, più l'arbitro era attorniato da alcuni agenti e da un corpulento maresciallo dei carabinieri. Perciò, è possibile che il tentativo di colpire Maurelli non abbia raggiunto lo scopo.

Resta quello che si è verificato negli spogliatoi e nelle loro adiacenze, in seguito ai conflitti che si verificarono in campo, dimostrarsi ed agenti cercarono a terra feriti dai colpi di bottiglia che volavano in un senso e nell'altro (e su questo particolare si è maggiormente formata l'attenzione dell'ispettore del Ministero dell'Interno). Fu, perciò, necessario trasportare i feriti nel sottopassaggio e farli medicare dai sanitari del Napoli.

Nell'attimo in cui l'arbitro ...traversava il corridoio antistante gli spogliatoi, si staccò dalla penombra un individuo che, con un balzo, lo raggiunse e gli mollò un ceffone. Quest'individuo fu poi subito formato e, pare, identificato. Da questo schiaffo potrebbe bastare Facchini di Maurelli, mentre i dirigenti della società assicurano che la responsabilità del fatto non ricade su di loro, perchè in quel momento tutti i poteri erano nelle mani dei funzionari di servizio.

Questa, in parola povera, la linea difensiva del Napoli. A proposito dell'incidente Bortolotti-Piccoli, quest'ultimo ha chiesto una rettifica ai giornali che avevano pubblicato ciò che aveva stato da lui tacitato previo pagamento di lire centomila.

Questi gli ultimi fatti; si apprende, poi, che il commendator Lauro domani, giovedì partirà alla volta di Roma e di Milano, dove sarà di avere alcuni colloqui importanti con autorità politiche e sportive

Ugo Irace

Fred Galiana: lo spagnuolo che ha recentemente strappato al francese Famechon il titolo europeo dei pesi piuma, dopo una lotta accanita, alla quale l'arbitro ha posto termine all'inizio della settima ripresa. Sull'intervento arbitrale si sono accese molte discussioni.

Il temerario e sfortunato ultimo "match,, di Famechon

Di fronte al giovane spagnolo Fred Galiana il vecchio campione francese ha resistito al limite delle possibilità umane

La drammatica conclusione dell'incontro che il 3 novembre scorso, al Palais des Sports di Parigi, ha visto il giovane spagnolo Fred Galiana strappare al classico Ray Famechon il titolo europeo dei pesi piuma, ha avuto un seguito di polemiche, non perchè il pugile parigino si fosse dimostrato immeritevole della drastica vittoria sanzionata dall'arbitro all'inizio della settima ripresa, ma piuttosto per la forma ambigua dell'intervento arbitrale.

Nessuno ha capito bene se il successo di Galiana sia stato decretato per arresto del combattimento in seguito a ferita o per abbandono di Famechon. E' da escludere ad ogni modo che l'ex-campione d'Europa abbia rinunciato spontaneamente a continuare la lotta, chè anzi Famechon ha protestato vibratamente per l'interruzione del confronto; al suono del gong del settimo round tuttavia il manager del francese, Colette, era ancora entro le corde del ring intento a curare il poulain e ciò può aver indotto il direttore dell'incontro a sanzionare lo abbandono.

A parte questo, che è del resto una questione puramente formale, non vi possono essere dubbi sulla legittimità della vittoria prima del limite del giovane sfidante, che si è dimostrato un degno successore del campione uscente. Successo di un atleta che ha saputo controbattere la tecnica del francese con un'audace efficace ed adeguata. Fred Galiana, implacabile fighter, freddo e preciso colpitore, ha infilato nella guardia dell'avversario avversario stoccate i cui effetti, visibili a tutti, erano nettamente accusati da Famechon. Il viso del francese è stato il bersaglio favorito dello spagnolo, sempre più sicuro dell'inesorabile fine della resistenza del campione. Le labbra, gli occhi, lo zigomo sinistro di Famechon erano stati lacerati dalla violenza dei colpi di Galiana, tutto il volto del francese era ormai ridotto ad una maschera sanguinante, mentre i guantoni arrossati di sangue dell'implacabile sfidante arrivano lasciato anche sul corpo del campione le loro cruente tracce.

Famechon tuttavia non voleva abbandonare la lotta. Il pugile di razza che per anni e anni aveva dominato su tutti i ring d'Europa, portandosi anche alla soglia del titolo mondiale, non voleva arrendersi alla superiorità dello spietato Fred Galiana, il suo orgoglio gli imponeva di stringere i denti, per non cruciare davanti al giovane. Sotto l'imperversare dei colpi che calavano senza tregua sui punti più vulnerabili del suo corpo provato, il vecchio Ray ha dimostrato una volta di più di possedere il cuore di un grande campione. Rotte da una volontà inflessibile, ha sopportato il dolore ed ha reagito con disperata energia all'incalzare della scatenato avversario. Le pietose condizioni in cui era ridotto non gli consentivano più di difendersi in modo efficace, la mente annebbiata per i colpi subiti, il dolore per le ferite martoriate dal pugno crudele dell'avversario, gli impedivano di reagire con prontezza e lucidità di riflessi e di soltrarsi ad una situazione alquanto critica. Tuttavia, compromesse ormai l'esito del combattimento, il vecchio leone ferito non si dava per vinto, e toccò all'arbitro mettere fine ad un inutile massacro.

Ray Famechon comunque è caduto da campione, combattendo tenacemente finchè gli è stato consentito, protestando quando gli è stato impedito di continuare fino al crollo totale l'ormai impari lotta. Un cuore ed una volontà, quelli di Famechon, che non molti pugili di oggi possiedono, pronti come sono — nella maggior parte dei casi — ad abbandonare la battaglia appena un duro colpo mette a serio prova la loro capacità di soffrire. A lui va quindi l'ammirazione e la simpatia degli sportivi, che hanno spesso avuto da lui, campione di razza, la prova più difficile, nella dolorosa sconfitta. Il suo ultimo temerario combattimento lascia quindi un ricordo incancellabile nella storia della boxe, come accade in tempi meno lontani a Spalla e Frattini, due atleti grandi sia nella vittoria che nella sconfitta.

Ma ora per Famechon è finita. Dopo le dure disfatte inflittegli dai campioni mondiali Saddler e Basett, la sconfitta contro Galiana gli ha dato il colpo di grazia. Dopo aver regnato quasi incontrastato sui ring d'Europa per otto anni, battendosi tredici volte in difesa del suo titolo continentale, per l'africano, generoso, Ray Famechon è giunto il doloroso momento di lasciare il passo ai giovani.

Guido Murari

Oggi allo stadio di via Filadelfia

Torino-Juventus riserve

Curti giocherà oggi

Si disputa oggi sul campo di via Filadelfia l'incontro Torino-Juventus, valevole per il campionato riserve. Nelle due formazioni figurano nomi assai noti: tra i granata ad esempio giocano Ercolessoni, Fabbiani, Rimbaldo, Sentimenti, Follis e Curti; tra i bianconeri Aggradi, Emoli, Rossi, Bartolini, Colombo e Colella.

Ecco gli schieramenti annunciati: TORINO: Bertio; Brancaleoni, Fabbiani; Pizzioli, Rosso E., Rimbaldo; Ferulli, Sentimenti, Follis, Curti, Rosso E. (Turci e Cavalan come riserve). JUVENTUS: Vavassori; Orlando, Giuliano; Franzoni, Aggradi, Emoli; Rossi, Bartolini, Colella, Colombo, Barengo (Bertotto, Francesconi e Nicco come riserve).

La partita ha inizio alle 14,30.

Nelle finali di pallone elastico

Difficilmente Balestra affronterà Manzo

Giornata magnifica, moltissimi spettatori e grande gioco: questo il consuntivo della partita decisiva di semifinale di pallone elastico, disputatasi ieri alla sferisterio di via Napione e conclusasi con la vittoria dell'U.S. Albese (Manzo-Curino) sull'Azzurra Mondovì (Bollarino-Bonino) per 11 a 8.

Con questa vittoria, la squadra condotta dall'intramontabile Augusto Manzo mette una seria ipoteca sul campionato 1955. Infatti negli ambienti sportivi circola voce che Balestra rinuncia di una stoppa che gli impedirebbe di lottare, e che pertanto Comunica prossima sarà costretto, per la prima di finale con Manzo, a ricorrere al giovane Dupiano. La seconda partita di finale verrà giocata a Torino domenica 20.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzioni corrisponde anticipatamente a una rata della tariffa per la Pubblicità in Stampa, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per centimetri o voglia, e moltiplicata successivamente per cinque per ciascun numero (7/20/35). Testo: Ecco riunita dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviate le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in regione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non intelligibili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di articoli di dettato o limitazione anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono appoggiare la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra simile), compensata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono usufruire il ritiro diretto addizione della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda debbono essere inviate per Posta a cura responsabile ai mittente o raccomandate.

I AVVISI COMMERCIO, L. 40 p.p.

ABBIAMO condizionatori elettrici Incel-Brevetti, Pezzi fabbrica, Balzari, via Ottavio Bello 21, telefono 265-531. 336

ACQUISTO macchine per stiravarum pezzi (cuscinetti, lamierini) motori diametro cassolone 280. Offerta dettagliata, prezzi. Scrivere cassetta 4116 SPI, Torino.

..CQUISTO presso cop ritardo pomodoro «Colombo» 100-150 tonnellate. Offerta dettagliata, prezzi. Scrivere cassetta 4116 SPI, Torino. 1.1966

METALLURGICA Piemontese, Corso 163b portarulli, lamiere ondulate, telai, serramenti e vari di ricupero, vendo.

OCCASIONE cassoloni grappi diamanti polverini legni stagionati. Telef. [illegible]

PERSIA forte leggera ottima condizioni cercasi contanti. Telef. [illegible] Rambla.

SALOATARICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli pneumatici modellistica. Elettronica Dalterno, Pavia 32. Telefono 280-314. TT845

TUM «Tm» acciaio prodotto [illegible] lla e ilochiere, smaltati neri per sanitari piccoli. Signature. Scrivere, Principi Asaia 61. Telefono 70-600. 6815

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida assolutamente assortimento camere lotto, pezzi, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccamenti lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 38-bis, Principe Amedeo 30-G. 4720

INFO. Tariffari, Radio, Televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-349. Piazza Carignano. T2287

LAVORANTE sarta accetta lavoro a domicilio in serie. Tel. 884-096.

OCCHIALI prodigiosi «Facciali» e piastrilizzatori conservatori dell'occhio. San [illegible] 42. Enal, monte. B1630

TELEVISIONE Radio-riparazioni garantite. Ingegnere Tarufari, Piazza Carignano, telefono 46-349. T2287

$ SOC. CAP. MIL. ASSEN. L. 40 p.p.

A miglior offerente unico avviamentissima azienda artigiana, lavorazione in serie articolo unico, richiesta tutta Italia. Scrivere cassetta 3238 SPI, Torino. 83145

A Torino centro sono in grande sviluppo cedesi specializzato vini liquori olio con bar e sotto magazzeno ingresso ottimo, per imbottigliamento, grande affare. Ferrari Xaverio, [illegible] Cristina 118.

ASSUMO macerie cantrellazione, forte lavoro. 2.000.000, [illegible] Torgnano. Telef. 23-065. T2369

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, tutti comfort, 900.000 camera, ingressi gradoni, via La Thuile 32 (Lucca 53. Rivolgersi custiere. 2059

A buone condizioni vendiamo alloggi liberi, composti, camera cucina, due camere cucina 900.000 camera, via Stampini 6 (Regio Emilia). Visite: lunedì, martedì, venerdì ore 16-18. 2060

A buone condizioni vendesi alloggiato pronto subito, camere, cucina, 1.200.000 primo piano casa panoramico (Regio Emilia), via Stampini 6. 2061

A 1.500.000 alloggetti camere libere riscaldamento ascensore, bagno qualsiasi uso, prezzi convenientissimi, vendesi impresa, via Roma n. 62, telef. 286-826.

ADRIANO stabile di recente allogni 2-3 camere ogni comfort, unica direttamente impresa. Rivolti 83. T2003

ADRIANO alloggini cinque stanze, ingresso, cucina, servizi; negozi, ultima costruzione, pezzi prezzi subito. Vergnano, telefono 22-063. T2258

ADRIANO belissimi nuovi alloggi 1-2 camere tutto comfort vendesi. Lapunzi 18. 1.2742

ACQUISTASI case civili, semicentrale, frazionabile, bisogna a abitazioni. Telefonare 631-268. 1.2774

ADIAGENTE piazzale 6. Ha vendesi alloggi camera tutto lusso servizi. Prezzi [illegible]. Telefonare 40-880.

ADIACENTE via Roma numero 3 [illegible] servizi vendesi 5.500.000. Scrivere cassetta 4126. SPI, Torino. 1.2302

AFFARE! [illegible] nelle [illegible] vicinanze primo piano; adiacente corso Unione, vendo 800.000 compromesso 300.000 contanti, [illegible] dilazionato. Andrea Doria 5. T2233

AFFARE! Vendo due [illegible] camere; una bisogno; tutto completamente 54.000 annue, 1.000.000 trattabile. Agenzia fisco, Andrea Doria 5. T2233

AFFARONE! Vendesi centrale, reddi. 30.000 [illegible] 2.500.000. Trattare 282-543. T2273

AGENZIA Saico, Andrea Doria 5, vende alloggio libero subito 3 camere, stalla, cantina, terreno, 2.400.000 trattabili.

ALLOGGETTI basso ai corso, zona Crocetta 3-5 camere, vendesi contemporaneamente, grande opportunità, alla proprietà diretta senza intermediari. Telefonare 54-033, ore pasti.

ALLOGGETTI via Nizza 34 (corso Ferrucci) vendesi liberi, occupati. Visita pomeriggio. T1700

ALLOGGETTO libero, decorato, vendesi 3 camere, cucina, entrata, senza trasmi. 2.150.000 (Largo Brescia). Tel. 24-572. Visita 15-17 B1470

ALLOGGI abitabili discretto stato. Impresa Battista Lauro, via Adige 22.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere, servizi, indipendenti, vendonsi. Mondovì 14. Telefono 290-63.

ALLOGGI vendonsi signorili, una nuova, liberi subito, altri abitati buon reddito 1-2 camere, cucine, servizi, vendonsi direttamente. Ignazio, facilitazioni. Via Nizza 26, via Cavoglio, corso Inghilterra. Massime garanzie serietà trattative.

ALLOGGIO camera cucina grandissima libera, via Milano 7, vendo. Visita pomeriggio. T2333

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina accessori, garage, ascensore, lusso centrale, vendesi con o senza mobilio. Tel. 391-304

ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno, veduto, corso S. Maurizio 2. Visite 16-18.

ATTENZIONE! Lodino lorenzo, fattoressa pura proveniente, semplice trasp, assegnata panoramico esposizione, vendesi 2.500 lire. Ruina, Rocchi 34. T2101

ATTENZIONE! Mori secondo doppio, reparto-cucina, camera abitazione, cantina, reddito 900.000. Vendesi 3.100.000. Mediazione, Rocchi 34. T2101

ATTENZIONE Parella vendesi piani soleggiati camera libello centrale lusso bagno 1.950.000. Graziano, Rainero 5. Telefono 887-270. L2330

BAR angolare, capi locali, posizione, vendesi mezzi ed avviamento. Tel. 524-092.

CASCINA giornate 28 vendesi, tutta pianura irrigua, prati e campi, ottima fabbricato, dintorni Saluzzo. Scrivere cassetta 4126. SPI, Torino. L2003

CASCINOTTA libera collina Torino Rocca, vendesi. Scrivere cassetta 4049 SPI Torino. B1800

CASCINOTTA vasco, [illegible] km. da [illegible] giornata P. Irriqua, Riazza, bel fabbricato. Telefonare o rivolgersi Cavinaglia, Cominna. Tel. 586-638. L2113

CASE 30-40 camere servizi, lusso lungo ristrutturazione, alto reddito, facilitazioni, vendonsi anche dettaglio, Piazza Statuto. Telefonare 790-632. 8350

CAV. Conti, Barbola 15, vende negozio ubicato in via Cibrario, alloggio due camere servizi, cucina, 5.200.000, Franzia. 9288

CERCASI terreno fabbricabile mq. 300-350 esclusi intermediari, possibilmente pressi Moncalieri. Telef. 282-576, ore 8-9 pasti. B2132

FINANZIAMO 50% per acquisto alloggi nuova costruzione, I.F.I.T., Bus Quintino 4 bis. T2330

GARETTI XX Settembre 17, vende casa corso Francia 94 camere, negozi. Gamage, possibilità alto reddito 53.000.000, mutuo. Volendo meno. B2

GARETTI XX Settembre 17 vende ottimo negozio, massimo reddito minimo impiego, posizione inattaccabile. 9283

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione villette mq. da 2000 a 50.000 zone limitrofe, Orbassano, Francia, Moncalieri. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L2032

IMPRESA acquista terreno, zone San Paolo, Francia, Mirafiori da 100 a 500 [illegible]. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L1997

LIBERO alloggio vendesi camera cucina, bagno, Tenivelli 19. 9444

LOTTINO terreno oltre dazio Francia, vendesi. Telefonare 524-085. L2324

OCCASIONE vendesi 2 locali piantereno quadrati mq. Telefonare 770-146.

PALAZZO San Giulio, piazza Chiesa 6, vendonsi ottimi appartamenti ogni comfort [illegible] pronti subito. Rivolgersi direttamente Cantiere. 8347

(Continua a pag. 6)

La nazionale "fantasma,, del ciclismo italiano a Parigi

Non perchè sia terminato in un vero e proprio «disastro» (chi que sconfitte e un match nullo ci passino dei nostri armai neanche una vittoria, nè l'incontro siciliano Francia-Italia svoltosi domenica scorsa a Parigi, merita un commento. La sconfitta principalmente per l'importanza che non soltanto in stampa specializzata (per una natura indotta a usare la lente d'ingrandimento), ma anche parte dell'altra (questo giornale, naturalmente, escluso), prima e dopo l'avvenimento gli ha tributato. E' l'impostazione che anche quest'anno gli si è voluto dare, è il credere che sia possibile organizzare un incontro dal quale chiaramente e inoppugnabilmente risulti una predestoria di merito fra i ciclisti da corsa di due Paesi, quello che ci sembra di difficile ammissione. Che non si chiede ai risultati di ogni e qualsiasi competizione sportiva? Chiarezza, d'abord.

E la formula con la quale anche stavolta gli impresari del Vel' d'Hiv' hanno presentato il numero di centro della loro domenicale riunione, se apparisce chiara nella sua etichetta sui manifesti, era, invece, terribilmente fumosa e illogica nella sua realtà.

Si spieghiamo, e la nostra chiacchierata tende a dimostrare come sia del tutto impossibile mettere in piedi un incontro, o confronto collettivo fra i due Paesi nel campo ciclistico, alla stessa stregua, e con le stesse armi, e difesa con le stesse cautele di arricchi e d'equilibrio come avviene negli altri sport, dal calcio al tennis, dall'atletica leggera alla lotta. Questi, come si sa, hanno quasi annualmente i loro incontri internazionali che si svolgono non soltanto con la approvazione delle Federazioni, ma col diretto controllo delle medesime, che se ne assumono fin l'organizzazione.

E' ovvio che per questi confronti fra Nazioni, sono i singoli atleti interessati che scelgono (bene o male, questo è un altro affare) i propri rappresentanti, e le squadre così formate, o poco allenate e tenute su di morale con mezzi e le promesse di premio che si sa in caso di vittoria, dovrebbero possedere caratteristiche di quella specialità, per quel Paese, per quell'epoca... E' l'intervento delle Federazioni, è la garanzia che in quest'intervento prevalga.

Nessuno si potrà obbiettare che ciò è soltanto la mancanza di quella formalità per gli incontri ciclistici, un giorno o l'altro bene ci si arriverà, tanto insistenti sono le richieste in questo senso dei proprietari dei velodromi di Parigi, Bruxelles, Zurigo, eccetera, perchè due volte ogni inverno le rispettive Federazioni si occupino della faccenda. Impegnandosi la propria autorità nella scelta di una squadra che prima si produca in una capitale e poi, di ritorno, nell'altra (anche soltanto mondiale, come Milano). A questo riguardo, una notiziola di poche righe su un giornale di Bruxelles infarma d'un colloquio avvenuto la settimana scorsa fra il signor Joinard, presidente dell'U.C.I., ed il signor Standaert, presidente della Lega Belga, nel corso del quale si è appunto parlato di riconoscere e «ufficializzare» (sì si perdoni il barbaro neologismo) quest'incontri internazionali.

Le Federazioni, e fra esse l'U.V.I. quando ne sarà interessata, faranno ciò che più gli garba, anche di prendere una via sbagliata. Via sbagliata diciamo subito perchè le ragioni tanto ch'ora sono apparse dal pietoso comportamento dei nostri corridori domenica al Vel' d'Hiv'. Esse sono di due ordini: 1, che è differenza dei calciatori, nuotatori, eccetera, per questi incontri nei velodromi non è possibile ricorrere ai dilettanti, ma è giocoforza formar la rappresentativa prescelta esclusivamente con i professionisti, solisti questi potendo richiamare il pubblico pagante; 2, che fra questi professionisti, un'infinità rimarranno in abitudine di partecipare su pista, senza paura di cadere dall'alto delle curve, acrobatici e spigliati quel tanto che basta per sfoggiare anche sull'asfalto di quei «cetini» il dono di forza e di fiato che si sono fatti nelle corse su strada.

Per l'una e l'altra ragione, le difficoltà sono inconvenibili perchè si possa raggiungere la certezza d'un risultato logico ed accettabile, che rispecchi il rispettivo «valore» delle due forze ciclistiche opposte. Primo: i professionisti si allenano dove e come vogliono; nessuna Federazione potrà obbligarli a rinunciare o questa o a quella riunione allo scopo che non si stanchino, ma che si presentino in buone condizioni all'incontro internazionale. Pigliamo Monti e Moser, tanto per citare gli uomini più interessanti (con Coppi) di quest'ultima quindicina. Anche fossero andati a Parigi, che cosa avrebbero potuto fare di buono, di utile alla squadra riveliere sul legno di Ornelle?

Se si vuole chiudere con una «morale», eccola: ogni sforzo deve prodursi nella sua specialità, e nell'ambiente che gli è abituale. Altrimenti, aerobic cane, per un incauto d'atletica leggera, far disputare i cento metri o un meticolosità oppure far lanciare il giavellotto a Consolini. A Milano sanno dire «Ofelè, fa' el to mestee».

VITTORIO VARALE

Juventus-Genoa e Lazio-Torino nella scheda dei pronostici calcistici

X 1 2 - ATALANTA (p. 6) - SPAL (p. 10). E' la partita meno l'Atalanta (tre sconfitte consecutive). La Spal comanda: non ha mai vinto in trasferta.

1 X - BOLOGNA (p. 6) - INTER (p. 11). Dopo un inizio veramente sconfortante, l'Inter è caduta in crisi.

1 - JUVENTUS (p. 7) - GENOVA (p. 7). I liguri saranno senza Frevisano operato di menisco: la scelta formidabile la Juventus.

1 X - LAZIO (p. 8) - TORINO (p. 8). Seconda consecutiva trasferta del Torino, secondo incontro difficile. La Lazio gara fatalità in ripresa.

1 - MILAN (p. 8) - LANEROSSI (p. 8). Risultato dampiena scorsa a Genova, il Milan desidera la ripresa contro il Lanerossi.

2 1 X - NOVARA (p. 5) - FIORENTINA (p. 15). L'imbattuta Fiorentina in ardua trasferta. La squadra viola sarà al gran completo per il ritorno di Cervato.

1 X - PADOVA (p. 6) - TRIESTINA (p. 8). Incontro fra squadre in coda alla classifica.

X 1 2 - SAMPDORIA (p. 5) - NAPOLI (p. 10). Mentre stanno attenuandosi le tensioni ai gravi fatti successi dopo Napoli-Bologna, la squadra di Monzeglio si prepara a scendere sul campo della Samp.

2 X - BARI (p. 7) - PALERMO (p. 15). Il Palermo è reduce d'aver vinto a Modena.

1 - MARZOTTO (p. 8) - LEGNANO (p. 13), Incontro del [illegible] pronostico. Favoriti i tessili.

X 1 - EMPOLI (p. 7) - CARBONARDA (p. 8), L'Empoli è a mano è in media inglese.

1 X - LECCO (p. 6) - MESSINA (p. 9). La Messina ha già vinto due gare fuori casa. Il Lecco farà sicuramente domenica l'ex juventino Ballo.

1 - VIGEVANO (p. 13) - CREMONESE (p. 9). Il Vigevano, guida la classifica della [illegible] C assieme al Venezia.

1 - CAGLIARI (p. 9) - REGGINA (p. 7).

2 - SIRACUSA (p. 10) - CATANZARO (p. 12).

BARETTI, XX Settembre 17, isola frutta verdura centralissimo, 900.000, eccezionale garanzia. 9288

GABINETTO dentistico, comoda ubicazione, cedesi, occasione 450.000. Cavallo, telefono 767-012. 1.2302

GRANDIOSO alimentario alta redditizio, forte reddito, affitto 15.000, cedesi. Telefonare 687-342. B1828

LATTERIA alloggio causa malattia cedesi 3.200.000. Galileri 16 bis. Telefono 62-187. T2187

LATTERIE, salumerie, pasticcerie commerciali, qualunque ubicazione, trasferimenti. Cavalieri, Saluzzo 33. 306

NEGOZIO vuoto con alloggio e magazzino affittasi, davanti Piaz Mirafiori. Telefonare 890-350. 1.2190

OFFICINA elettromeccanica decennale attiva, muri propri macchinario brevettato da sfruttare riparazione qualsiasi macchina elettrica cambiercbbe eventualmente società oppure collaborazione con investitore nel ramo. Telefonare 296-478.

OFFICINA meccanica, lavorazione serie, lavorazione accurata. Macchinario efficiente, ben avviata. Cedesi, Strada Reale, Pel 22. 07888

PANETTERIA forno elettrico, vendita Kg. 200 negozi, ordini vino commercio, condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 20. T0031

PANETTERIA forni recentemente costruiti, cede facilitando, Gabetti, XX Settembre 17. B1831

PANETTERIA pasticceria ottimamente ubicata, fortemente redditizia lavorazione 4-5 q.li, causa eccessivo commercio, cede, Bacchetta, Alberi 20.

PENSIONE centrale 22 letti cede 1.400.000, eventualmente gerenza signora seria. Telef. 86-206. B1003

RIVENDITA pane avviatissima 140 kg. cedesi 3.700.000. Galileri 16 bis, telefono 62-187. 13187

SANREMO cedesi avviata Giordano Giovanni, via Gaudio 32. Semi cas. L1004

SAVIGLIANO, grandiosi locali assolutamente condizionatore, pellicerie, lavanderia-boutique, aaria bendipi, Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 81942

SCOGLIMENTO vendesi codesi primaria libreria zona negozi centrali, ampissimi locali, vendo 800.000 compresivo 300.000 contanti, [illegible] dilazionato. Andrea Doria 5. B1630

VENDESI negozio intera biancheria con due camere cucina sole interne forte incasso anche in prova 7.000.000 compreso valori. Graziano, Rainero 5, tel. 887-270.

VENDO officina meccanica condizionata in ottimo funzionamento in genere, Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I bilanci delle Compagnie per la stagione trascorsa

La crisi del nostro teatro nella nuda realtà delle cifre

L'unica formazione che è riuscita a registrare un utile (2 milioni) è stata quella di Gassman - Tutte le altre hanno dovuto ricorrere alle sovvenzioni dello Stato - Prezzo dei biglietti e spese di spettacolo

Spesso, troppo spesso si sente parlare del nostro povero teatro ridotto agli estremi della sua resistenza a causa di una situazione economica gravissima che di anno in anno continua a peggiorare in modo preoccupante. Chi si illudeva sperando che si trattasse solamente di un fenomeno transitorio prima o poi destinato a scomparire, ha dovuto cambiare opinione non appena ha avuto conoscenza dei bilanci presentati dalle varie compagnie che, come tutti i resoconti finanziari, possiedono la cruda eloquenza delle cifre. Vediamole.

Nella stagione 1954-'55 l'unica Compagnia che è riuscita a superare in sceglio dal paraggio, senza dover ricorrere alle sovvenzioni dello Stato, registrando una media di 800.000 lire per spettacolo, è stata quella di Vittorio Gassman che ha chiuso il suo bilancio con 2 milioni di utili su un incasso di 170 milioni.

La Compagnia del Teatro di via Manzoni di Milano con Memo Benassi e Laura Adani ha raggiunto una media di 650.000 lire per spettacolo e 120 milioni di incasso totale: Eduardo De Filippo ha totalizzato 110 milioni definitivi e la media di 460.000 lire; la Compagnia Brignone-Santuccio, 100 milioni e 430.000 lire; [illegible] milioni Calindri-Volpi-Zoppelli; 70 milioni la Ricci-Magni; 50 milioni la Minchi-Giol-Bazzoli. Fuori gara la bella Compagnia di Cimara-Guarnieri-Salerno che ha ottenuto una brillante affermazione incassando circa [illegible] milioni in poco più di due mesi di attività.

A leggere tutta questa sfilza di cifre, seguite da un'ondata di neri veramente impressionante per coloro che non hanno eccessiva dimestichezza con i prodigi degli amministratori e delle calcolatrici elettriche, verrebbe da pensare che non sarebbe affatto il caso di parlare di crisi. E invece, purtroppo, la crisi c'è. Tanto più grave quanto più lunga la coda degli zeri. Lasciamo che continuino a parlare i numeri.

Fatta eccezione per la Compagnia di Gassman, le prime otto compagnie, in ordine di incassi totali, hanno registrato complessivamente l'enorme somma di 730 milioni, quasi come uno dei più bei monti premi del Totocalcio. Ebbene, le suddette otto compagnie nel corso della stagione, malgrado la ressa apparenza di tanto guadagno, hanno speso ancora di più, e sono dovute ricorrere [illegible] Stato e alle sue sovvenzioni per arrivare al pareggio.

Possibile? A parte che non sia a noi rivedere i conti dei vari amministratori, il fatto stesso che lo Stato abbia concesso il suo intervento dimostra che la cifra delle spese di gestione ha ottenuto un più che ufficiale riconoscimento, non solo, ma stando le cose come stanno, deve anche essere risultata normale e giustificata. Quindi? Quindi la crisi sta in questo: il prezzo dei biglietti (che molti, e non a torto, ritengono già abbastanza elevato) non è sufficiente per coprire le spese degli spettacoli.

Che fare? E' triste dirlo perchè le due possibili soluzioni, soltanto a presentarle [illegible] alla buona, a parole, hanno il potere di sconsolarci gli attori e il pubblico, ma tanto vale dirlo subito. O si aumentano ancora i prezzi dei biglietti, oppure le spese di spettacolo debbono diminuire, e per spese di spettacolo si intende foglio paga, costo delle messe in scena, dei costumi, della pubblicità ecc. ecc.

Il pubblico da una parte, già abbastanza provato dagli altri dall'altra, avranno tutti cento e una buona ragione da avanzare per controbattere queste proposte: forse riusciranno anche a mantenere le cose al punto in cui si trovano: d'accordo, ma si continuerà a parlare di crisi di teatro indefinitivamente, quasi fosse un ritornello, fino al giorno in cui ci si sarà fatta l'abitudine e si sarà constatato che non si vive [illegible] tanto bene come quando si è in «crisi». Non auguriamocelo però.

e. q.

Indiani Cheyennes e giubbe azzurre

Fire Knife, un coraggioso indiano della tribù Cheyenne, si incontra con Adam Reed, uno «scout» del Wyoming cui è legato da una vecchia amicizia; e gli comunica che i capi della sua tribù hanno deciso di attaccare il nuovo accampamento militare americano, comandato dal maggiore Ives. Dopo il recente massacro di donne e bambini, ordinato dal maggiore, gli Cheyennes hanno soprannominato quest'ultimo «il macellaio» e hanno deciso di sterminare tutte le giubbe azzurre e tutti i visi pallidi che presidiano la terra, quella terra che per diritto atavico appartiene a essi Cheyennes. Adam, dopo avere occhieggiato una bella bionda nuotante in un laghetto (che ritroverà più tardi, e amerà riamato) si reca dal maggiore a presentargli l'ansia (leggi la dichiarazione di guerra) avuta da Fire Knife; e quel battone, invece di correre a ripari di carattere diplomatico, elegge di rimanere sul campo ad aspettare l'attacco dei pellirosse.

Qual che succede poi è tanto comune, l'avete visto già tante volte in altri film del genere, che ci dispensiamo dal raccontarlo. Dopo avere invano tentato di far valere le ragioni degli amici Cheyennes, e d'evitare lo spargimento di sangue, il bianco Adam, con tutta l'amicizia per gli indiani, si schiererà naturalmente dalla parte dei bianchi.

Il bruno Rory Calhoun e la bionda Peggie Castle, interpretano, con Noah Beery, Peter Graves, Warren Anderson e altri, il modesto quanto pulito filmetto.

p.

Continuano al «Gobetti» le repliche degli «Innamorati», di Goldoni e di un atto unico di De Musset nell'interpretazione del «Piccolo Teatro». Nella foto: Clara Autori e Lucia Catullo in una scena del lavoro goldoniano.

Luchino Visconti discute con Lilla Brignone, sul palcoscenico del Quirino, di Roma, i dettagli della regia del «Crogiolo», di Miller, che andrà in scena fra alcuni giorni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Louise, di Charpentier, alle 21, sul programma nazionale - Andreina Paguani nel radiodramma di Nigel Kneal, _Mi devi ascoltare_ (II programma, ore 22) - Alla tv: _Magìa nera_ nel Congo Belga (ore 21,30)

MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. 1. f). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale. Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13: Giornale - Lidina Roma di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 15,30: Le canzoni degli altri - 16,45: Concerto del violoncellista e soprano, direttore d'orchestra Gaspare Luigi Cassado - 17: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,30: Parigi si parla - 18: Musica sinfonica: Vivaldi: «Concerto in mi bemolle maggiore per violino e orchestra» a) Allegro poco, b) Largo, c) Allegro; Bottesini: «Capriccio per clarinetto e archi» - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Giacomo Primo Angeloni: «La riparazione degli errori giudiziari» - 18,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,15: Cima commerciale: «Arcangela», a cura di Massimo Inardelli e Giuseppe Abbo Rusel - 19,45: «Aspetti e momenti di vita italiana» - 20: Vigili Urbani e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovina indovinello, scherzosa commedia a quiz.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Louise», romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri; parole e musica di Gustave Charpentier; traduzione ritmica italiana di A. Galli. Direttore Fernando Previtali. Interpreti principali: Anna De Cavalieri, Vittoria Palombini, Piero Antonioli, Nicola Rossi Lemeni.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria Sicilia, Torino m. 190,1). — Ore 13: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Finale istantaneo sonoro - 13,30: Giornale - Ritorni di Francia - 14: Il cielo questo e Marco dell'800 e, di Nicola Manzari - A tempo di valzer - 14,30: Il discobolo, attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 15: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 15,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 16: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 18: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 18,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 19: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 19: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 19,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 20: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 20: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 20,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 21: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 21: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 21,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 22: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 22: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 22,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 23: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 23: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 23,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 24: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 24: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 24,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 25: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 25: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 25,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 26: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 26: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 26,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 27: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 27: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 27,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 28: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 28: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 28,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 29: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 29: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 29,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 30: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 30: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 30,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 31: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 31: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 31,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 32: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 32: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 32,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 33: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 33: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 33,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 34: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 34: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 34,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 35: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 35: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 35,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 36: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 36: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 36,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 37: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 37: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 37,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 38: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 38: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 38,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 39: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 39: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 39,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 40: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 40: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 40,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 41: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 41: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 41,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 42: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 42: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 42,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 43: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 43: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 43,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 44: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 44: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 44,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 45: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 45: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 45,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 46: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 46: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 46,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 47: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 47: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 47,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 48: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 48: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 48,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 49: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 49: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 49,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 50: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 50: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 50,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 51: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 51: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 51,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 52: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 52: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 52,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 53: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 53: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 53,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 54: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 54: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 54,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 55: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 55: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 55,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 56: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 56: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 56,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 57: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 57: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 57,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 58: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 58: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 58,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 59: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 59: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 59,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 60: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 60: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 60,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 61: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 61: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 61,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 62: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 62: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 62,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 63: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 63: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 63,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 64: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 64: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 64,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 65: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 65: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 65,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 66: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 66: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 66,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 67: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 67: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 67,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 68: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 68: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 68,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 69: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 69: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 69,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 70: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 70: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 70,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 71: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 71: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 71,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 72: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 72: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 72,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 73: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 73: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 73,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 74: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 74: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 74,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 75: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 75: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 75,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 76: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 76: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 76,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 77: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 77: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 77,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 78: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 78: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 78,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 79: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 79: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 79,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 80: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 80: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 80,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 81: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 81: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 81,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 82: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 82: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 82,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 83: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 83: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 83,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 84: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 84: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 84,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 85: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 85: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 85,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 86: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 86: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 86,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 87: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 87: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 87,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 88: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 88: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 88,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 89: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 89: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 89,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 90: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 90: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 90,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 91: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 91: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 91,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 92: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 92: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 92,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 93: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 93: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 93,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 94: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 94: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 94,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 95: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 95: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 95,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 96: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 96: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 96,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 97: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 97: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 97,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 98: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 98: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 98,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 99: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 99: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 99,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 100: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 100: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 100,30: Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Pezzo musicale: Nino Oliviero - 101: Terza pagina: Il tascabile: Strauss: «Don Giovanni a Vienna», attualità musicali a cura di Vittorio Rivelli - 101: Giornale radio - Gruppi Kramer e il suo complesso - 101,30: Programma scambio fra la

ULTIME NOTIZIE

Implacabile accusatore del padre

Clovis Dominici, qui fotografato mentre viene condotto alla prigione di Marsiglia, per un ennesimo confronto con il padre, ha ribadito le accuse contro il vecchio Gaston

"NON MI PENTO D'AVERE UCCISO MIO PADRE„

L'orribile delitto di una ragazza romana

Adriana Sabatini compare davanti ai giudici cinica e sorridente - Perchè è diventata parricida? Nessuno è riuscito ad accertare la vera causale - Nel tentativo di strapparla all'ergastolo, i difensori chiederanno che l'assassina sia sottoposta a perizia psichiatrica

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Non mi pento affatto di aver sparato a mio padre. Mi dispiacerebbe al contrario, se non fosse morto. Andare in galera soltanto per una ferita, sarebbe il colmo». ***Adriana Sabatini*** *era calma e tranquilla, quando pronunciò questa orribile frase ai funzionari di polizia che in Questura le chiedevano una qualche spiegazione del suo delitto. E altrettanto calma e tranquilla apparve allo stupefatto Sostituto Procuratore della Repubblica che nel pomeriggio, poche ore dopo il delitto, si recò alle Mantellate per interrogarla. «Ma vi rendete conto, almeno, che avete commesso un delitto grave?» le chiese, quasi argomento per tanto cinismo. «La gravità — rispose l'altra, abbozzando un mesto sorriso — dipende dalla condanna che mi daranno».*

Adriana Sabatini uccise suo padre alle 8,10 del mattino del 1 maggio scorso, nel negozio di calzature in via Casilina 11. Aveva predisposto tutto con la massima attenzione e si ricordò di tutti i suoi movimenti con una precisione da sbalordire chiunque.

«Questa mattina mi sono alzata alle 6 — riferì al funzionario della Squadra Mobile — ho fatto le mie pulizie personali, sono uscita alle sette con il proposito di uccidere mio padre. Ho caricato la pistola che avevo acquistata due settimane fa. Ho preso il tram e sono arrivata alla circonvallazione Casilina, ma il negozio di mio padre era ancora chiuso. Allora sono andata a prendere un caffè, poi ho atteso che arrivasse mio padre. Egli è giunto alle ore 8,10. Sono entrata in negozio, gli ho chiesto un paio di scarpe, quindi mi sono seduta e gli ho domandato se era sua figlia. Mentre lui mi stava rispondendo meravigliato, gli ho sparato. Sono fuggita soltanto quando l'ho visto cadere».

Ma perchè uccise?

I giudici della Corte d'Assise che da questa mattina cercano di dare una risposta all'interrogativo non avranno un compito facile.

«Lo odiavo» — ha spiegato la ragazza, che aveva compiuto da due mesi ventisei anni, e aveva costretto mia madre, separandosi da lei, a fare la sguattera. Lo odiavo, perchè non mi voleva bene. A tutti egli diceva di non avere una figlia. Fino a quando mio fratello visse, egli andava raccontando che era lui l'unico suo figlio. Io per mio padre non esistevo. Ed è per questo che gli ho sparato. E tornerei a farlo».

Eraldo, il padre, non era stato un uomo fortunato. Gli affari, sin da principio, gli erano andati male, così come era stato un fallimento il suo matrimonio. In due bombardamenti, a Roma, fu ferito due volte e perse un braccio. Soltanto in questi ultimi anni aveva messo su un negozio di calzature, che sembrò andasse abbastanza bene. Quando fu ucciso si vide appena cadere che a sparare era stata la figlia. Si levò verso di lei, la sua incontro, avidi, senza valore, tre colpi, al quarto cadde in una pozza di sangue. Adriana fuggì, non per istinto. La fermò un giovanotto, contro mettì fuori il negozio. Era calma, quasi sorrideva. Soltanto più tardi confessò: «Allorchè sono andata da mio padre ero nervosa e tremavo. Mi faceva paura di ammazzarlo».

Come si difenderà in udienza? Narrerà il dramma di cui è stata protagonista con semplicità, così come ha fatto sempre. I suoi difensori, avvocati Bruno Cassinelli e Bruno Calvino, cercheranno di trovare nella pietà della ragazza quello fare che eventualmente giustifichino un così freddo delitto e l'aiutino a sfuggire all'ergastolo, incontro al quale Adriana Sabatini va tranquilla, senza che nessuno riesca a stabilire la ragione del suo orribile delitto. I due avvocati, nell'udienza odierna, chiederanno alla Corte che Adriana Sabatini sia sottoposta a perizia psichiatrica.

Adriana Sabatini fotografata all'ingresso in Tribunale

g. g.

Il Senato in maggioranza ha detto "sì„

Si voterà in Francia col sistema uninominale?

Con 227 voti favorevoli e 60 contrari i senatori hanno respinto il sistema degli apparentamenti Ora il progetto viene ridiscusso alla Camera

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Anche il Senato ha approvato stamane con 227 voti favorevoli e 60 contrari lo scioglimento della Camera per il 2 gennaio 1956 e le elezioni anticipate al mese di dicembre 1955. Come previsto, però, il Senato ha inserito nel progetto una modifica: le elezioni non si potranno svolgere con il sistema del 1951 e gli apparentamenti, bensì (tranne nella regione parigina dove vige un sistema speciale) con quello detto uninominale, che fu già in vigore dal 1876 al 1881, poi dal 1889 al 1914 e infine dal 1928 al 1940.

Con il sistema preconizzato dai senatori, il quadro elettorale non sarebbe più il dipartimento bensì la provincia, e gli elettori non dovrebbero scegliere fra due liste bensì fra i candidati — uno per partito — presentati con tanto di nome e cognome. Viene eletto al primo scrutinio il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti; se nessuno raggiunge questa maggioranza assoluta si vota di nuovo la domenica successiva e nel frattempo i candidati si possono ritirare tentando i propri elettori a riporre i loro suffragi sul nome di un collega. Per essere eletti nella seconda votazione basta la maggioranza relativa.

Quale accoglienza farà la Camera a questi emendamenti del Senato? Essa ha già respinto due volte il sistema uninominale in occasione della recente discussione, ma un intenso lavorio si è svolto in questi giorni fra i dirigenti nei corridoi di palazzo Borbone, e non va escluso che ora una maggioranza possa essere trovata.

Altrimenti la Camera potrebbe adottare un compromesso — detto «sistema Coty», perchè lo propose a suo tempo il Presidente della Repubblica, quando era ancora senatore — che esclude gli apparentamenti, come il presidente Edgar Faure propose già senza successo in occasione della recente discussione alla Camera.

Il Presidente del Consiglio, comunque, ha intenzione di non perdere tempo. Infatti, affinchè le elezioni si possano svolgere il 18 dicembre occorre che la legge definitiva venga approvata entro il 18 novembre e il 10 forse è stata già al 9. Quindi dopo aver ottenuto dal Senato, che aveva legalmente a sei mesi di tempo, la discussione immediata, ha ottenuto ugualmente dalla commissione del suffragio universale della Camera l'impegno che esamini le modifiche del Senato nel pomeriggio di oggi, affinchè esse possano essere trasmesse dall'Assemblea fin da stasera dopo cena, e ritornare al Senato domani nel pomeriggio.

L. Mannucci

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Martino riferisce al Consiglio dei ministri

Il «no» della Russia alle proposte occidentali e i colloqui dell'ambasciatore Bova Scoppa con i rappresentanti delle grandi Potenze - Statali, idrocarburi e giudici costituzionali

ROMA, mercoledì sera.

Stamane, al Viminale, si è riunito il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Segni. In apertura di seduta, il Ministro degli Esteri, on. Martino, ha fatto una ampia relazione sulla situazione internazionale, riferendosi ai risultati della conferenza di Ginevra, anche alla luce del nuovo dialogo sovietico di aderire alle proposte occidentali. Il ministro Martino ha poi riferito ai colleghi sugli incontri del nostro osservatore a Ginevra, ambasciatore Bova Scoppa, con i ministri degli Esteri convenuti a Ginevra e le favorevoli prospettive che si presentano per l'ingresso dell'Italia all'ONU.

L'on. Martino ha infine illustrato gli scopi che egli si ripromette dai prossimi viaggi che compierà in Estremo Oriente e da quello che nella prima decade di dicembre farà in Germania insieme con il Presidente del Consiglio.

All'ordine del giorno del Consiglio figurano poi numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. I problemi degli statali verranno affrontati nel prossimo Consiglio di venerdì, e molto probabilmente assieme a quelli degli insegnanti.

Questa categoria, infatti, premono con estremo vigore sul Governo, perchè una decisione venga presa al più presto. Di Vittorio stamane affermò esplicitamente che gli statali «non possono più attendere»; «essi sono stanchi»; «nessuno può accusare i pubblici dipendenti di non aver avuto la pazienza di attendere: ora basta!», dalle perentoriamente il segretario della C.G.I.L., facendo intendere che se non si avrà al più presto una rapida conclusione, si passerà all'agitazione e allo sciopero.

E' probabile che il ministro Cortese presenti alla fine dell'odierna seduta consiliare taluni modifiche alle proposte già formulate dal Governo in tema di idrocarburi, per modo che si arrivi ad una suddivisione degli utili più remunerativa per le aziende private.

Dal Viminale si sono smentite le «pressioni» che sarebbero state fatte sul governo dalle compagnie americane, ma si dice che, se non si può parlare di pressioni, vi è stata una netta presa di posizione che non lascia certo dubbi sulla intenzioni di queste compagnie, dal momento che hanno chiaramente annunciato che, se non ottengono le richieste soddisfazioni, differiranno potrebbero continuare ad occuparsi delle ricerche petrolifere in Italia.

Il problema della Corte costituzionale è tornato in primo piano nei rapporti fra i partiti, e il presidente Segni se ne è preoccupato, tanto da convocare ieri gli esponenti dei partiti che costituiscono la maggioranza parlamentare, e discuterne apertamente con loro.

Le due difficoltà che improvvisamente si sono poste sul cammino della Corte costituzionale sono la giusta presa di posizione dei partiti laici a non spostare il rapporto di maggioranza esistente in seno al Parlamento (che evidentemente indica che tre giudici dovrebbero andare al centro e due alle opposizioni) e il fatto che i circoli della destra anche ieri sera hanno confermato di non votare un candidato comunista.

In queste condizioni non resta che una soluzione: arrivare ad un accordo fra il centro e la sinistra. Infatti, anche volendo, non sarebbe possibile un accordo con la destra, in quanto i voti del centro e quelli della destra, sommati insieme, non raggiungerebbero il «quorum» dei tre quinti.

Ma è possibile un tale accordo? Proprio in questo momento, mentre più vivace è incandescente si fa la polemica politica per le prossime battaglie parlamentari?

Da tali promesse, tuttavia, si traggono indicazioni non di carattere politico, ma addirittura elettoralistico. E' infatti evidente che la destra, mettendosi fuori del giuoco nella elezione dei giudici della Corte Costituzionale, vuol crearsi una benemerenza di carattere elettorale e presentarsi ai propri elettori dicendo: «Avete visto? La d.c. e i partiti minori hanno portato alla Corte Costituzionale il giudice comunista. Noi, pur di non votare un tale candidato, abbiamo rinunziato al nostro. Noi siamo dunque i paladini della lotta anticomunista».

Ma c'è un altro aspetto della questione che non va affatto svalutato. Che succederà, se anche questa votazione non dovesse dare un risultato positivo? Orlando ha espresso il proposito che la votazione si svolga ad oltranza, fino, cioè, all'elezione dei giudici, e questo lascerebbe supporre che, anche se vi fosse una votazione valida, si potrebbe arrivare anche allo scioglimento del Parlamento. Già altra volta il Capo dello Stato ha espresso il suo inequivocabile parere che la Costituzione non può essere ulteriormente tenuta in frigorifero; in questo caso una maggioranza praticamente inefficiente ad attuare uno dei principali istituti della Costituzione potrebbe offrire una ragione più che valida per fare rinnovare le due Camere.

p. a. p.

Decise stamane dal Governo

Le misure in favore della Valle di Aosta

Aumentati i contingenti di merci e prodotti destinati alla Regione in esenzione fiscale - Domenica, ad Aosta, discorso dell'on. Bondaz alla presenza di Fanfani

ROMA, mercoledì sera.

Ad una seria del Consiglio dei ministri di stamane, alla quale, dopo oltre un mese di assenza era presente anche Vanoni, ristabilitosi dalla recente malattia, ha assistito pure il presidente della Giunta della Val d'Aosta avv. Bondaz.

Infatti era in discussione il disegno di legge elaborato dal ministro delle Finanze che aumenta taluni contingenti di merci e prodotti destinati alla Valle, in esenzione fiscale.

Secondo quanto ci ha precisato l'avv. Bondaz, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede, tra l'altro, che il quantitativo di benzina destinato alla Valle in esenzione fiscale sia aumentato da 10 a 50 mila litri, lo zucchero da 24 a 50 mila quintali, il gasolio da 15 a 40 mila quintali.

L'avv. Bondaz ch'era accompagnato dal commissario governativo per la Valle, prefetto Penno, ha inoltre dichiarato che il decreto prevede anche l'assegnazione in esenzione fiscale di attrezzature agricole (trattori, ecc.).

L'esponente della Valle di Aosta ha confermato l'approvazione del decreto di trasferimento dei beni demaniali alla Valle. Bondaz ci ha infine confermato che domenica prossima, ad Aosta, farà un discorso sul consuntivo di un anno di amministrazione. Alla manifestazione sarà presente l'onorevole Fanfani, segretario della D. C.

Non fu per il tonno avariato

Morta per setticemia la signora di Valdengo

Biella, mercoledì sera.

La morte della giovane signora di Valdengo, madre di un bimbo e in attesa di una nuova maternità, è dovuta non ad ingestione di cibi guasti, com'era parso in un primo tempo, bensì ad una inguaribile forma di setticemia. Alcuni giorni addietro la signora Ida Botta in Carla, di 28 anni, residente a Valdengo, venne colta da una di quelle «voglie» caratteristiche delle donne in stato interessante e per appagarle preparò una pietanza a base di tonno in scatola.

La notte successiva ella fu colpita da forti dolori addominali, che resero necessario l'immediato suo ricovero all'ospedale: nacque così l'equivoco che la poveretta fosse rimasta vittima di una intossicazione, dovuta appunto ad ingestione di tonno avariato, mentre invece la realtà è diversa.

Si tratta infatti di una fortuita coincidenza, perchè il male che ha condotto alla tomba la giovane signora è, come si è detto, un avvelenamento progressivo del sangue, dovuto a cause difficili a stabilire a certamente remote, che hanno portato al blocco dei reni con conseguenze purtroppo letali.

D'altra parte, anche il marito Angelo e il figlioletto Maurizio avevano mangiato la stessa pietanza di tonno, senza accusare però il benchè minimo disturbo.

La lotta dei medici dell'ospedale per arrestare la setticemia è durata diversi giorni, durante i quali l'ammalata è stata sottoposta a tutti gli interventi che autorizzavano sia pure una tenue speranza, compresa la trasfusione di sangue, ma tutto è stato inutile.

Un bandito, arma in pugno, si fa aprire una cassaforte

Avellino, mercoledì sera.

Un'audace rapina a mano armata è stata attuata, nel centro di Avellino, ai danni di una gioielleria. Uno sconosciuto dai capelli biondi e dall'apparente età di 30 anni si è introdotto nella gioielleria Passacci, sita in via Nappi, ed ha chiesto alla proprietaria di vedere dei preziosi.

Ad un certo momento il giovane ha estratto dalla tasca una pistola, e minacciando di morte la donna ha costretto a farsi aprire la cassaforte prelevandone per il valore di altre 300 mila lire.

A CHIVASSO: macabra scoperta a mezzogiorno

Ex assessore e la moglie cadaveri per il veleno

Lui 70 anni e lei 60 - Trovati stecchiti nel loro letto dai vicini di casa che da ieri non li vedevano uscire - L'intossicazione forse dovuta a cibi avariati

CHIVASSO, mercoledì sera.

Un'orribile scoperta è stata fatta questa mattina, poco dopo mezzogiorno, in un'abitazione del centro di Chivasso. Due anziani coniugi, molto noti, sono stati trovati cadavere nella stanza da letto. In un primo tempo si era supposto che fossero rimasti vittima di un'aggressione, successive indagini, per quanto necessariamente sommarie, hanno accertato invece che i poveretti sono deceduti, con ogni probabilità a causa di un'intossicazione.

Il fatto ha destato un'enorme impressione, dove, come abbiamo accennato, essi erano molto conosciuti e stimati. Si tratta, infatti, di un ex-assessore comunale, attualmente consigliere della minoranza: Giuseppe Repossi, di 70 anni, di Quargnento, di Alessandria, pensionato delle Poste e Telegrafi. La moglie, deceduta al suo fianco, è la sessantenne Felicina Cona. Avevano due figli, ma entrambi lontani da Chivasso: Alessandro, in America, ed un secondo, impiegato delle Poste a Verres, in Valle d'Aosta.

I coniugi Repossi, che abitano in pieno centro di Chivasso, in via Cairoli 12, al primo piano, non erano più stati visti da ieri sera. Ma nessuno aveva fatto molto caso al fatto, poichè, stante la loro età già avanzata, solevano talvolta trascorrere intere giornate in casa, specialmente quando, come ieri, le giornate erano fredde e nebbiose.

Ma stamattina qualcuno dei vicini cominciava ad impensierirsi, notando la loro assenza prolungata. A mezzogiorno si avvicinava alla porta dell'alloggio, bussava, chiamava a gran voce: dall'interno nessuno rispondeva. Allora intervenivano altri casalinghi e tutti assieme forzavano l'uscio d'ingresso.

Nulla di anormale nel piccolo appartamento, ma, in camera da letto, uno spettacolo spaventoso. I coniugi erano coricati l'uno di fianco all'altro, come se dormissero ancora: ma il loro aspetto era terribile. Violacei, congestionati in volto, tumefatti, quasi irriconoscibili. La povera donna, soprattutto, era in uno stato impressionante, con il corpo enfiato in modo orribile.

Immediatamente veniva chiamato il medico più vicino, il quale però, sul momento, non poteva far altro che constatare la morte ed ordinare che nulla venisse rimosso in attesa delle constatazioni di legge. Veniva, l'una ai è recato sul posto il Pretore di Chivasso per esaminare, in tutti i suoi particolari, il fatto raccapricciante. Fino a questo momento non sono possibili che supposizioni, ma pare probabile che la morte dei due poveretti sia stata causata da ingestione di cibi avariati. Un responso definitivo non potranno darlo che le indagini in corso.

Fa murare il bagno perchè il marito non v'entri

Milano, mercoledì sera.

Due coniugi, il cinquantasettenne Benjamino Raimondi e la quarantanovenne Concetta Asaro decisero tempo fa di dividersi per incompatibilità di carattere ricorrendo al Tribunale: in attesa che il giudizio venisse pronunciato, vennero autorizzati a vivere divisi nella stessa casa.

Senonchè, dopo qualche tempo, Concetta Asaro chiamò un falegname e mentre il marito era assente gli fece inchiodare gli stipiti della porta che dava accesso al gabinetto da bagno per dividere ulteriormente il loro appartamento. Quando il Raimondi tornò a casa e tentò di aprire la porta del bagno trovò la resistenza delle tavole inchiodatevi sopra. Egli elevò alta protesta, ma la moglie tenne duro. Allora un giorno il Raimondi si scagliò contro l'uscio, ne divelse la fragile barriera e entrò trionfante.

La Asaro non si diede per vinta. Prese tanto di carta bollata e citò contro il marito una querela per violazione di domicilio. L'istruttoria si svolse rapidamente e il Raimondi stava per essere citato in giudizio quando la donna fu persuasa a ritirare la querela.

La cosa pareva finita lì, ma un giorno, tornando a casa, il Raimondi trovò un'altra volta chiuso il bagno: l'Asaro aveva fatto levare la porta e costruire addirittura un muro. Questa volta, a ricorrere al Tribunale, fu il Raimondi il quale avvertì nel contempo la moglie che se entro cinque giorni non avesse fatto demolire il muro, avrebbe provveduto lui direttamente. La donna ignorò la minaccia e il giorno della scadenza dell'ultimatum il muro non venne abbattuto. Il Raimondi, chiamati alcuni muratori, lo fece allora abbattere per proprio conto.

La moglie, a questo punto, chiamò la Volante che redasse un regolare verbale per cui il coniuge venne deferito al Tribunale per violazione di domicilio.

Vendetta d'uno studente o scoppio di Pinerolo?

Pinerolo, mercoledì sera.

Pervono da parte del Comando compagnia carabinieri della nostra città le indagini sullo scoppio di un barilotto di polvere nera, posto presso il marciapiede della Casa del professori sita in via Don Genesio.

Si pensa che autore dell'atto inconsulto possa essere qualche giovinastro che ha voluto forse in modo clamoroso, anche se fortunatamente con danni limitati, prefettare contro un preteso torto ricevuto a scuola. I danni infatti non sono rilevanti.

Ad avvalorare l'ipotesi che autore del fatto sia uno studente, è la constatazione che con la stessa polvere bianca, probabilmente presa, con la quale è stata bloccata la serratura della casa, è stata bloccata la serratura di un edificio scolastico cittadino.

I CONCORSI DEI "QUIZ„

Un inglese e una americana sconfitti alla Televisione

Il britannico, studente a Oxford, discendente dei Plantagenets, si ritira contentandosi di una vincita di cinquecento sterline - Ascolta il consiglio del marito, la donna della Pennsylvania, s'impappina e perde ottomila dollari

LONDRA, mercoledì sera.

Dopo sette secondi di angosciosa indecisione, il ventiquattrenne Somerset Fry, plantagenesta, ha rinunciato a proseguire il «quiz» televisivo con cui avrebbe potuto vincere mille sterline. Rispondendo correttamente alle domande, l'ultimo discendente della famosa dinastia dei re inglesi dei Medioevo, aveva comunque già vinto 500 sterline, che è la somma più alta pagata finora in Inghilterra per questo genere di programmi.

Somerset Fry, plantagenesta, è studente di legge a Oxford, ha moglie e una barba foltissima da cospiratore. Le domande a cui egli ha saputo esattamente rispondere erano: «Nei secoli XVII e XVIII in Francia hanno regnato successivamente tre Luigi. Vogliamo sapere la data del loro regni e quali legami di parentela c'erano fra i tre re».

Ed ecco la domanda che sarebbe stata posta al plantagenesta s'egli avesse deciso di continuare il gioco: «Ci avete già risposto che John Churchill, duca di Marlborough, fu il comandante britannico nelle battaglie di Blenheim, Ramillies, Udenarde e Malplaquet. Dovreste dirci ora la data di queste battaglie e chi furono i comandanti delle forze francesi».

Lo studente già tardi ha commentato: «Sapevo tutte le date ma i nomi di due soli comandanti».

Qualcosa di analogo si è verificato a New York, nel solito concorso dei «quiz» televisivi. Infatti per seguire il consiglio del marito, la signora Polly Culberston, di Pottstown in Pennsylvania, ha perso gli 8000 dollari, cioè quasi 5 milioni di lire, che aveva vinto al concorso dei 64 mila dollari della televisione americana.

Come si sa il concorso consiste nel rispondere ad un certo numero di domande su di un determinato argomento. Se si riesce a rispondere sempre correttamente si vince una somma che, settimana per settimana, si raddoppia.

«Non farai nulla del genere — disse il signor Culberston alla moglie che gli aveva espresso il desiderio di ritirarsi accontentandosi dell'acquisito — sarebbe come alzarsi dal tavolo del "poker" mentre stai vincendo».

Giunta dinanzi all'esaminatore della televisione, la signora non è riuscita a rispondere. Si trattava di dire il nome degli autori di cinque opere su un monte migliore. Le opere erano: «Ispubblica», «Erewhons, «Looking Backward», «Brave New Worlda e «Utopia».

Le sole parole che la signora Polly è riuscita a dire sono state: «Non so rispondere».

Anche in Italia i «quiz» della televisione americana?

Milano, mercoledì sera.

Il giuoco televisivo di domande e risposte, che in America polarizza l'attenzione di folle sterminate e che ha fatto, come si ricorderà, la fortuna e la fama di Gino Prato, il calzolaio Negro emigrato a New York, vincitore di 28 mila dollari, sarà lanciato anche in Italia.

La decisione d'importare il giuoco è stata presa al ritorno dall'America del Nord del dott. Aldo Passanti, noto direttore della televisione italiana, che nel suo viaggio ha studiato da vicino i programmi e la organizzazione della tv negli Stati Uniti d'America.

Le risposte alle prime domande dobbono essere date entro 30 secondi; più avanti il candidato avrà un tempo di meditazione di un minuto. Le domande saranno preparate da persone che nel loro settore hanno acquisito un'assoluta competenza.

Fra qualche settimana ogni lunedì sera la televisione italiana metterà in onda un programma che avrà, con ogni probabilità, questo titolo «La sfida o raddoppia», e durerà mezz'ora. Un premio di cinque milioni e più andrà a chi saprà rispondere fino all'ultimo ai martellante incalzare delle domande che gli verranno rivolte dal presentatore.

Stamane alle Assise di La Spezia

L'indossatrice narra la sua storia d'amore

Una disgraziata relazione - "Fui sempre maltrattata„ L'assicuratore biellese non si è presentato all'udienza

La Spezia, mercoledì sera.

Elena Battaglia, l'assicuratrice biellese, è ritornata stamane per la seconda volta al processo contro la sua ex-amante Elvira Borghese. Egli non s'era neppure costituito Parte civile: è evidente che non gli piace a nessun titolo venire in aula. In passato dovette rispondere di imputazione per truffa; durante l'ultima guerra fu sospettato per spionaggio militare e sottoposto a vigilanza.

L'imputata Borghese ha ripetuto stamane dinanzi ai giudici delle Assise il racconto della sua storia d'amore, durata quindici anni e conclusa con due colpi di pistola il 1° febbraio scorso. Agli inizi della relazione, nel 1940, ad Abbaria, il Battaglia non le disse di essere già sposato. Glielo confessò un anno dopo, quando la Borghese stava per diventare madre. Il bambino poi nacque morto. «Colpa dei maltrattamenti che ho subito», ha detto la Borghese. Nel 1941 morì a Biella la prima moglie del Battaglia.

«Allora — ha continuato la Borghese — lo richiamai ai suoi doveri e alle sue promesse. Ma non volle sposarmi e neppure lasciarmi andare». Pare che in questa sua ostinazione il Battaglia fosse sostenuto dalla sorella, i cui rapporti con la Borghese furono sempre assai burrascosi. La Borghese successivamente dovette rispondere di lesioni personali volontarie in danno proprio di essa, che avrebbero i suoi propositi.

Altre circostanze poi parlano del carattere passionale e deciso della Borghese. I due colpi di pistola esplosi in via Don Minzoni, la sera del 1° febbraio scorso, non sono stati una sorpresa per l'assicuratore biellese. Fu precedentemente egli, e cioè dopo aver ripreso a La Spezia la sua seconda moglie, ricevette molto tempo dalla ragazza nella quale gli era promessa in moglie.

L'udienza continua.

Si rovescia un trattore schiacciando un contadino

Susa, mercoledì sera.

Un grave incidente sul lavoro è occorso stamane verso le ore 8,30 a un contadino di Venaus di Susa. Si tratta del 36enne Basilio Clemente, residente in borgata Costa. Il Clemente si era recato verso le ore 7 a lavorare in compagnia del suocero in un campo di sua proprietà, su un trattore. Mentre stava procedendo sul bordo del campo, che si affaccia su uno strapiombo di circa cinque metri, improvvisamente, forse a causa delle recenti piogge, il terreno franava e il trattore guidato dal contadino precipitava rotolando.

Il Clemente, nel pauroso volo, rimaneva schiacciato dalla pesante macchina riportando lesioni alla colonna vertebrale e agli arti inferiori. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Susa, i sanitari gli riscontravano la frattura della colonna vertebrale con lesioni al midollo spinale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE

TORINO - A. IX - N. 266
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9-10 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ninon De Lenclos

"La civetta vendicata"

XXIII. — *Dopo numerose avventure galanti, Ninon de Lenclos, amante del conte d'Estrées e dell'abate d'Effiat, mette al mondo un bimbo. Ciascuno dei due uomini vuole attribuirsene la paternità. Essi finiscono per giocarselo ai dadi ed è il conte d'Estrées che lo aggiudica. Nel suo salotto, ove Ninon riceve poeti e filosofi, si introduce un giorno uno spione, il filosofo Louis de Lesclache, il quale, però, viene smascherato. Egli manda allora a Ninon uno dei suoi discepoli, più sciocco e vanitoso di lui, Félix de Juvenel, signore di Carlincas.*

Vedendosi colmato di lodi, il sire di Carlincas perde la testa. Egli trascina in un angolo una dama e le dà un bacio. La bella lo schiaffeggia. E' il segnale atteso. Tutta la compagnia si getta sul villanzone, lo prende a pugni, l'insulta e lo getta fuori. Ridicolizzato agli occhi di tutta Parigi che presto conosce la sua disavventura, Félix de Juvenel-Carlincas se ne torna nel suo Périgueux natale, e per vendicarsi, scrive «Il ritratto di una civetta», violenta diatriba contro la preziosità galante, contro lo scetticismo e contro lo spirito di emancipazione dei parigini alla moda. Ninon risponde a questo attacco pubblicando un opuscolo: «La civetta vendicata» nel quale ella descrive con umorismo ed

asprezza i due noiosi e grotteschi Lesclache e Juvenel che addita alla pubblica derisione. E il duplice ritratto che ella traccia è già quasi quello di «Tartufo». Attraverso Chapelle, Ninon viene a conoscenza di Molière. Una sera in cui Ninon legge all'autore delle «Precieuse ridicole» il suo «La civetta vendicata», Molière vede improvvisamente prendere corpo il personaggio del falso devoto che egli pensa di stigmatizzare sulla scena. E quando Ninon gli descrive un certo abate di Pons che con uno scorrettante cinismo le aveva fatto una insistente corte, Molière, amalgamando i tre modelli, ha il suo uomo, il suo «Tartufo». Ninon de Lenclos è ora l'amante del conte di Fieschi, bruno, bello ed elegante patrizio, di una delle più antiche famiglie di Genova. Benchè si sia proposta di non dare più il suo cuore, Ninon si lascia affascinare dal giovane, per il quale ella sente già che un passeggero capriccio. Il conte Fieschi, da parte sua, è ebbro di felicità, fiero di aver conquistato una donna così universalmente celebre. Grande è la sorpresa e il dolore di Ninon de Lenclos quando un mattino il suo nobile amante le fa recapitare questa lettera: «Non trovate, mia cara amica, che ci siamo già sufficientemente amati e che sarebbe ora che non ci amassimo più? Voi siete infedele per

temperamento; da parte mia, sono orgoglioso. Voi vi consolerete presto della mia partita; la vostra, quando penserò che sono stato io a provocarla, mi sembrerà meno crudele. E' quindi deciso, non è vero? Addio». Ninon impallidisce per l'emozione, il dispetto e il dolore leggendo l'inattesa, franca e ingiustificata lettera di rottura. Ma dinanzi al messo di Fieschi riesce a reprimere i suoi sentimenti e, affettando un sorriso, gli dice: «Aspettate un momento, amico mio. Vi darò una risposta». Prendendo le forbici d'argento, ella taglia una grossa e pesante ciocca di capelli e la consegna al valletto dicendogli: «Porterete questa al signor conte. E' la mia risposta». Ed è forse quel giorno che, obbligata ad aggiustare i suoi capelli in modo diverso, la signorina de Lenclos inventò la «pettinatura alla Ninon».

L'ingrato Fieschi si preparava a lasciare Parigi quando il domestico gli portò la risposta. I capelli di una donna sono un talismano e Ninon lo sapeva mandandone una ciocca dei suoi al giovane conte italiano. Fieschi impallidisce, arrossisce, dà l'ordine di disfare i suoi bagagli, corre da Ninon, si getta ai suoi piedi e le dice: «Ero pazzo! Lasciarti! E' impossibile!». «Ma poichè lo sono infedele?» obietta dolcemente Ninon. «Attenderò l'infedeltà». «Ma voi siete orgogliosa!». «Subirò l'affronto!». «Ah! vi siamo serviti abbastanza». «Perdonatemi, Ninon! Perdonatemi...». Ninon perdona. Almeno così crede Fieschi...

Segue: *Il conte e il danzatore.*

Ingrid ha cantato alla televisione francese

Ingrid Bergman, dopo avere cantato alla televisione francese, descrive a Jean Gabin e Jean Renoir le sue impressioni. Ingrid ha partecipato allo spettacolo intitolato «Gioia di vivere» durante il quale si è anche esibito Jean Gabin, che ha interpretato una canzone

Ha rifiutato un milione

Ernst Fry riceve l'abbraccio della moglie dopo aver vinto quasi un milione di lire al concorso della tv inglese, avutosi ieri sera, rispondendo esattamente a domande di storia. Avrebbe potuto raddoppiare la vincita sottoponendosi ad altre domande ma, per non correre il rischio di perdere tutto, ha declinato l'invito

La Greco in prosa

Juliette Greco ha abbandonato momentaneamente i suoi amori esistenzialisti per il teatro di prosa. Ha debuttato lunedì scorso all'Antoine nella commedia «Armatusian»

Miss Mondo affida le sue trecce ad Antoine

La bella venezuelana Carmen Suzanna Zubillaga, nuova «Miss Mondo 1955», affida le sue lunghe trecce ad una graziosa dipendente di «Antoine», il notissimo parrucchiere per signora parigino. Miss Mondo si trova in questi giorni in visita nella capitale francese

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. ...)

INGEGNERE elettrotecnico di provata esperienza organizzativa, perfetta conoscenza progettazione esecuzione impianti antideflagranti e stagni nocchi carico ed accumulatori, maggiorenne. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. B9030

LAVORANTE sarto uomo cerca lavoro esterno. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. B9287

RAGIONIERE operaio specializzato giovane, via privato dalla a impresa seria. Telefonare 282-926. G7918

OFFRESI 26enne piemontese qualsiasi attività anche a privato. Scrivere via Barge 4, Torino, Desiderio. L1933

OPERATRICE qualificata, unica macchina schede perforate, 21enne, compiuta istruzione, stenodattilografia, pratica ufficio occuperebbesi esclusivamente presso serio ufficio. Tel. 271-198 ore pasti.

PARTICIPARE disponibile offresi in ore libere. Telefono 296-258. H0194

PENSIONATO settantenne, ottime referenze, patente III grado Diesel, II scuola, meccanica motorizzazione auto offresi volontariamente, telefonista. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino. B9024

PERITO elettrotecnico libero esercizio lunga pratica ultima conoscenza tutte apparecchiature elettroniche fredi saldatrici, attualmente occupato presso grande azienda scopo migliorare offresi impiegato stabilimento. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. B9675

PITTORE pubblicitario, cartellonista, figurettista, scritta figure, offresi. Scrivere Decoro Libero, corso San Martino 5, Torino. B9646

QUATTORDICENNE offresi apprendista commesso articoli abbigliamento. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.

RAGIONIERA, lunga pratica amministrativa, bilanci, aziendali, consulto scritti, impianti contabilità, tutti lavori ufficio, impieghevolmente o assumerebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4027 SPI, Torino. L3104

RAGIONIERE esente militare buona conoscenza inglese cerca impiego o pratica studio commerciale. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B1780

RAGIONIERE esperto ricevitore contabilità, corrente, consuntivi, elaborazioni stragiudiziali, perizie contabili, amministrazione società, affari fiscali, offresi anche saltuariamente. Tel. 45-778.

RAGIONIERE pratica commercio contabilità piano bilanci offresi. Tel. 878-788.

SARTA confezioni fantasia trasformazione, offresi privata sartoria. Telef. ore 14-16 233 656. B9008

SARTA offresi a giornata per signora e bambini. Telef. 520-883. B1778

SARTO tagliatore in seria, su misura, stile stratton, preparazione colli, esperto finissaggio, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

SIGNORA perfetta tedesco offresi interprete. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B1782

SIGNORINA pratica commercio cerca qualsiasi occupazione giornaliera anche presso famiglia, purchè non lavori pesanti. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B1754

STENODATTILOGRAFA compilazione lettere commerciale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.

TECNICO lavorazione gomma lunga esperienza composizioni tessute. Lavorazione articoli tecnici stampati, trafilati e gommatura tessuti. Offresi, preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B1754

TECNICO progettista impianti idroelettrici, 1a categoria, specializzato. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. B9033

VENTITREENNE ex sergente, torinese, patente III grado Diesel, II soccorso, occuperebbesi autista, posto di fiducia. Telefonare 686-902. B9072

15 PARRUCCHIERI, BARBIERE, L. 40 p.p.

AGENTI provvigionali cercansi intraprendenti drogheria. Americana White, Sant'Antonio Padova 2, Torino. B8979

CERCASI produttori rappresentanti con autonomia per vendere anche libera apparecchio rivoluzionario sensazionale, novità mondiale, grande successo. Fogazzaro, via Assia 76, Torino B9847

ILTE cerca produttori provvisti già introdotti collocamento produzione litografica tipografica. Proclama prima azienda frequentata sono conosciuta volume produzione, referenze. Scrivere corso Brunetta 20, Torino. B1465

IMPORTANTE [illegible] auto e motocicli fondata nel 1927 cerca per Torino e provincia piemontesi agenti vendita per ampliamento lavoro produttivo. Ottimo trattamento provvigioni. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L1016

IMPORTANTE organizzazione non assicuratrice cerca produttori ramo auto, ottimo compenso, dopo periodo prova stipendio di provvigione, massima riservatezza. Telef. 692-130. B1543

ISTITUTO editoriale dei Mezzogiorno, Napoli, via Scarlatti 2, cerca propagandisti per testi scolastici elementari, medi, vari, per provincia Napoli e limitrofe capace determinata zona provincia Torino, Asti, Cuneo, Aosta. Scrivere indicando propria [illegible] ed possibilità svolgimento lavoro. 13038

16 ANNUNCI MATRIM. L. 45 p.p.

TRENTENNE serio benestante vedovo, [illegible] signorina [illegible] proprietà negozio, sfonda. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. G8290

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

LAUTA macchia riportando parrocchia San Alfonso borsa contenente documenti smarrita tratto via Madama, via S. Secondo. B9139

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo cemento, sale Borocco, [illegible] sono pesanti pelle in pelle da 150 800 in più. Accorciamolo cuoio, sedie, tavolini per Bar. Via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 27. 10020

ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Urbe, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 61-190, 621-849. 3337

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181.

AFFARE soffitta, damigiane, ferri, libri, dischi, apparecchi, oggetti occasione. Telef. [illegible] 4421

AL Mobilificio Artigiani, corso Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione camere, sale, tinelli, cucine, [illegible] Vasto assortimento. [illegible] Rateizzo bimestrali. 13983

ARMADI per biancheria in legno, lastre armadietti in lamiera, portaabiti con. Corso Racconigi 134 bis. B8994

ASSORTIMENTO camere 150.000-180.000 cinque porte 230.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia. Mobili, Pio Quinto 19 bis. Rateazioni. 3320

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 38.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11-C. 3819

AVVISO. Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverai grande economia visitando Mobilificio Asta, Ingegnatti, Cigna 17, telef. 23-844.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Pallico 5. Telef. 62-502.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6276

CAMERE, sale, [illegible] cucine, guardaroba, [illegible] convenientemente. Pagella, Maxini 44. 305

COL prima ottobre riprenderanno corsi maglieria disegnata, macchinette confezionate, rammendatrici, autarcasti Minister. Pubblica istruzione. Metodo proprio, pluripremiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, Telefono 51-684.

ENCICLOPEDIA Treccani, prima edizione, ottimo stato, aggiornata unico privato a maggior offerente. Tel. 62-729, Trevisani, Cairoli 12.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 41, via Nizza 24 (Facilitazioni). [illegible]

MACCHINE [illegible] Isolo industria stabilizzatori garanzia venticinque, vendita straordinaria a lire 38.000 con mobili lussuosi. Omaggio riflettore, [illegible]. Corso Firenze 31. 4527

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frigeaid, elettrodomestici, radio, televisori, lampadari, Rovarin, Garibaldi 14, Torino.

LAVATRICI elettriche semiautomatiche 5 kg. biancheria in dieci minuti da lire 75.000 (anche rateali). Corso Firenze 31. 4527

MAGLIERISTE! Rendina è la macchina per Voi. Condizioni eccezionali. Cancel, Arsenale 40. Procuriamo lavoro. 3746

MOBILI Bianco, piazza Solferino 11: sale, salotti, camere e porte lire 300.000, cucine 72.000. Trapunte matrimoniali colonne lana 3000. T1745

MOBILI «Casabella» Vasta esposizione. Garanzia, luoghi rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sala, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione, Corso Francia 106.

OCCASIONE, vendo presepio artistico illuminatissimo 250 pezzi; cariliceri elettrici. Telefonare 80-781. H36.94

OCCASIONISSIMA, artigiano arredo bellissima sala pranzo magano, interiorata. 160.000. Telefonare 290-044. 987

OCCASIONISSIME! Liquidiamo radio 16 mila, 16 mila, mobiletto 30 mila. Superradio, Arcivescovado 3. T1024

PELLICCE liquidansi nuovissime di [illegible] qualità. [illegible] Cossa, Lagrange 22. 6439

PELLICCE persiano, castorino, zampe ratinate, modelli grandissimi, Ripetta, Maxena 12. Telef. 534-730. L2176

PELLICCE usate ritiriamo dandovi altre nuovissime, pagamento rateale. Garibaldi 1. T1238

PIANOFORTI migliori marche, migliori prezzi, massima rateazione, vendite, noleggi, riparazioni. Telefonare 50-028. Serra, Principe Tommaso 31. T3196

PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianoli Bielfelder, Ormaglio, Po 20. T0719

PIANOFORTI Schiedmayer, Proisch, Rosach, Soller, Gavotti; più fini del mondo. Esclusività Capitani, Petri, consolone. Via Ribori (finoco Maie). 13955

REX, gli apparecchi più perfetti per la vostra casa, troverete un vasto assortimento di cucine, fornelli, frigoriferi. Gribaudi, corso Firenze 27. 4527

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici 10-12.000. Augusta, via Cavour 6. 8472

TAPPEZZERIA nuda, azienda nazionale, acquisterebbe (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Depositio Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterebbe a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 128 angolo corso Dante 9055

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tasso interesse convenientissimo prestiti in giornata su autoveicoli. Rateazioni 24 mesi. Serietà. Ing. Guala, via Assietta 8. 4851

ABBIAMO bella 1400 Diesel, recente, perfette condizioni, 800, 1100 B, 500 C belvedere; altre diverse occasioni. Camei, Lagrange, Corso Filangieri 5. [illegible]

ABBIAMO 1100 E, 1400, Giardinetta, vecchia 500 C, furgoncino A, camioncini 1100; vendo, permuto, rateizzo. Salaz-zo 53, tel. 80-622. T3070

ALL'AUTOAGENZIA [illegible], corso Peschiera 4, [illegible] ottime occasioni 103, 1953-1955, 600 prova consegna, Ardea ultima serie, 1100 A 1948, 1100 E divise, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOGARAGE Lagrange 12 a Roberto «TV nuovo, 1400 A cinque mesi, 103 [illegible] semiuovo, Appia mostruosa, 103, 1400, 600 nuove, Belvedere, cambi, rateazioni. Tel. 538-683.

ALL'AUTOSALONE Rubeo troverete Aprilia B 12, Belvedere ottima, 1103 nuova, altra occasione, 600 e 1100 nuove elaborate 800 rodaggio. Via Giulia 54 ang. corso Dante. Telefonare 697-872.

ALL'AUTOSALONE «Teatro», Roma 237 bis, telef. [illegible] Esclusività «Alda» vetture nuove elaborate, Rally serie. Occasionissime: 500 C, Cabriolet Amica, Giardinetta, Belvedere, 600, 1103 TV, Familiare, 103 gran lusso Finora, 1400 metano, 1400 A, Appia, Aurelia gran turismo, Alfa sprint super. Cambi, rateazioni. 9006

ARDEA perfetta 300.000, giardinetta 125.000, fiat[illegible] ottima 72.000. Corso Vittorio 117. L2004

ARDEA 5 marce 600, cinquecento, millecento E, millecento 103, Belvedere, furgoncini. Giulio Cesare 41. T0975

AUTONOLEGGIO modernissimi 1400, 1100, 500 semiuovo, Telefonare 33-759.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne, Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefono 773-986.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, seggiolino. Telefonare 224-669. 7388

AUTOSALONE, Ferrero, Campana 2: 1100 A E, 103, Belvedere, Ardea, 600 C, camioncini auto quintali. Cambi, rateazioni. 7933

AUTOSALONE «Reiss», via S. Tommaso 32, telef. 539-052. Furgoni 103-1100-1-'55. Occasione. Fiat 600-1100 elaborata, pronta consegna. Moretti-Fiat 600 fuori serie (La dernier cri d'eleganza). Nuovi Moretti 700 Algeri Le Cap. Fercomobile di lusso. Occasionissime Giardinette, Cabriolet Moretti, 1100 E perfetta. Renault 1300 ec.: L. 950.000. T1818

BELVEDERE metallica 500 stravagantissima, ultimo stato privato vende. Telefonare 891-490. L3136

FIAT 103 «lussorate e Bonne Maisonée» grande occasione, prezzo «Barato» 1 milione 150.000; 600 lusso frenicale modificabili immediatamente cruscotto. Cambi, rateazioni speciali. Autogarage «Zarata», Tiziano 32. T2384

FINANZIAMENTI su autocarri nuovi, occasione, serietà, serietà, S. Massimo 47. Apco. Telef. 36-104. 11138

FUNICOLARI, privati, volete vendere macchine nuove, semiuovo, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto» Lagrange 12 Telefono 538-532. 9796

GIARDINETTA metallica 1100 E Corfano semiuovo vendo permuto. Giulio Cesare 41. T0975

LANCIA Commissionaria Italcar, vendita autovetture, autocarri. Via Roma 362. Telef. 46-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Italcar ordine avanzata.

LANCIA, sospensioni anteriori, Argenta, Aprilia, Ardea, ecc. normali e superattrili, ventilazione, riparazione, permutiamo, vasta rivendita. Rocc. Molino, Raffaello 3, telefono 60-808. 4008

OCCASIONISSIMA 1400 A nove mesi, vendo, cambio Rubeo, Olivia 54. Telefono 687-872. T1968

VENDESI 1100 grigio medio sei mesi, km. 3500. Telef. 396-077. 21154

VENDO carro attrezzi Joppone gabbiano con verricello, rimessa nuova. Telefonare 80-364. B2174

ZERBINO, Fiat 500 C, Belvedere, giardinetta legno, 1900 metano, 103, autocarri piccola media portata. Ponisi 127. Telefonare 670-092. T3582

600, 1100 sfiabrate, consegna pronta, vasto assortimento vetture occasione, 600 trasformabili, Belvedere, 103-1100, 1400, Ardea, Aurelia, 1900, Alfa Romeo 1900 familiari, furgoni, 1100, Ardea, autocarri 650 ribaltabili 636. Rateazioni pertanto. Ilca, Commissionaria Fiat-Savoia via Nizza 20. T0728

1400, tutti i ricambi, nuova e accurata lavorazione nel nostro autorimessa e prezzi eccezionali. Rocc. Molino, corso Raffaello 3. 4008

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motofurgoncini, motocarri, biciclette trasporto, ruote larghissime, elettrosaldatrici compressione, sport, normali, lire 67.650; 125-175 4 tempi, Alpini nuovo modello, ricambi originali Guglielmo, Ormea 73, telefono 682-151. Vendita rateali e contanti Rosi. 2801

BELLISSIMA Gilera 350 sport, unico proprietario come nuova, vendesi eccezionalmente. Piazza Vittoria 12. T1375

COMPERO Moto e Scooters, qualsiasi condizioni, valorizzando al massimo per contanti. Agenzia Bela, via Monferrato 24. 13230

CORSA 125 cc., 4 velocità meccaniche nuovi modelli lire 160.000. Castagno, S. Maurizio 51, Torino. 8721

DIPENDENTI grandi industrie possono acquistare «Motom» condizioni vantaggiosissime. Informatevi presso Commissionaria piazza Vittorio 16 o più vicina filiazione servizio. T1611

GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telecomiera 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 pronti inverno. Rateazioni. Francobolli: [illegible] deposito Molini, corso Giulio Cesare 44.